

Sabato 22 novembre 2025

# mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

169  
2025



## PAROLA D'ORDINE SVILUPPO

Prima i lavori dei Cantieri dell'ATS 'Io Ci CRedo' e poi le Assise dell'Economia a CremonaFiere hanno fissato le priorità di un territorio che vuole crescere





## LIBERI DI FRIGGERE CON IL 50% DI ODORI IN MENO.

ZUCCHI FRITTO LIBERO!, L'OLIO DI GIRASOLE ALTOLEICO CHE RIDUCE DI OLTRE  
IL 50% GLI ODORI RISPETTO A UN OLIO DI GIRASOLE STANDARD,  
PER UNA FRITTURA CROCCANTE E ASCIUTTA.

**ZUCCHI**  
OLEIFICIO 1810 STORICO

**FRITTO  
LIBERO!**



di Luca Puerari

# Trasformare idee in progetti è la vera sfida



**D**i cosa ha bisogno Cremona per diventare 'Una provincia di serie A' così come auspicava l'azzeccato titolo del Forum Economico Cremonese - Assise Generali dell'Economia del Territorio? Le ricette miracolose non esistono ma lavorando insieme come una squadra e mettendo sul tavolo tutte le competenze di un territorio si possono pensare scenari importanti di sviluppo. È questa la principale 'lezione' delle Assise, vetrina e tappa finale di un percorso durato mesi in cui amministratori, docenti, imprenditori, artigiani e tecnici si sono confrontati con l'obiettivo di individuare i nodi da sciogliere nei vari settori del mondo economico-produttivo provinciale e immaginare i progetti da mettere a terra per garantire lo sviluppo di un territorio. Ecco: sviluppo è la parola d'ordine. Ed è anche il titolo della copertina di *Mondo Business*. Una sintesi se si vuole un po' spietata che però racconta in modo onesto l'unica strada percorribile per invertire un trend che vede il territorio provinciale alle prese da decenni con la fuga dei giovani - peraltro sempre meno - perché non trovano opportunità all'altezza delle loro (legittime) aspettative. In tal senso il progetto di 'Cremona città universitaria' deve crescere e non limitarsi all'offerta formativa di qualità - condizione di partenza - ma allargarsi alla città tutta. Con vera convinzione.

La sfida più importante ma anche la più difficile - e tutti i protagonisti che abbiamo chiamato in causa nella confezione di questo dossier ce l'hanno molto chiara - è quella di passare dalle enunciazioni di principio ai fatti. Trasformare un'idea in un progetto è tutt'altro che automatico: serve una visione strategica di medio-lungo termine, serve totale condivisione, serve il sostegno delle istituzioni. Condizioni per nulla scontate.

Proprio alla luce di questo quadro il magazine ha dato voce a coloro che hanno condotto le danze, agli otto Team lea-

der che hanno guidato i lavori dei Cantieri tematici dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) nata per dare piena attuazione al Masterplan 3C. Durante i lavori sono emerse alcune tematiche centrali per il futuro del territorio: innovazione, infrastrutture, connessione e digitalizzazione, attrattività, energia, sostenibilità ambientale, orientamento e formazione, qualità della vita. La competitività delle imprese e dell'intero sistema Cremona passa dalle risposte che nei prossimi anni verranno date su questi temi. Su alcuni di questi la strada sembra ben avviata con iniziative che già trovano riscontri importanti nel concreto: il pensiero corre subito al potenziamento dell'offerta formativa universitaria soprattutto con la recente apertura del nuovo campus del Politecnico di Milano nell'ex caserma Manfredini ma anche a quanto si sta facendo in tema di turismo e cultura con il lancio della nuova Destination Management Organization (DMO) che ha l'obiettivo di strutturare in modo più organico lo sviluppo commerciale e la promozione turistica del territorio. Su altri temi, in modo particolare l'innovazione, il ritardo è importante e serve correre ai ripari in fretta.

In questo periodo si parla molto di ZLS e di ZIS. La Zona Logistica Semplificata (ZLS) per i porti di Cremona e Mantova è stata istituita con l'obiettivo di potenziare lo sviluppo logistico e intermodale tra le due città attirando investimenti e imprese. Questa ZLS offre semplificazioni amministrative e fiscali per le aree portuali e intermodali dei comuni coinvolti, con l'obiettivo di incrementare il traffico fluviale e valorizzare la tratta tra Cremona e Mantova. Non solo: Regione Lombardia proprio in questi giorni sta lanciando e definendo il perimetro delle Zone di innovazione e sviluppo (ZIS) come modello per una maggiore integrazione tra soggetti diversi a vantaggio della competitività. E la provincia di Cremona è in rampa di lancio per attuarne due: l'agrifood nel Cremonese e la cosmesi nel Cremasco. Come si vede le opportunità di sviluppo e di crescita non mancano. Ma vanno colte.

## L'EDITORIALE



Luca Puerari

### **3** *Trasformare idee in progetti è la vera sfida*

## COVER STORY

### **6** *ASSISE - UNA PROVINCIA DI SERIE A* *Infrastrutture e innovazione sono le chiavi per lo sviluppo*

MARIANI di C. Barcellari

### **10** *«Abbiamo cambiato passo Davanti a noi tante sfide»*

AURICCHIO di S. Sagrestano

### **12** *«La Zls è una grande sfida da raccogliere con fiducia»*

BRESSANELLI di S. Sagrestano

### **14** *Visione strategica e progetti «Siamo sulla strada giusta»*

CANTIERE 1 di P. Rizzi

### **17** *Attrarre turisti e capitali Primi passi incoraggianti*

CANTIERE 2 di P. Brugnoli

### **19** *Ripensare l'orientamento per il futuro di Cremona*

CANTIERE 5 di G. Dasti

### **21** *Cremona è tra le province lombarde più energivore*

CANTIERE 8 di N. Dossena

### **23** *La valorizzazione dei dati è la sfida del nostro tempo*

CANTIERE 4 di G. Biroli

### **25** *Costruire per costruire no Serve una visione comune*

CANTIERE 9 di C. Tomasetti

### **27** *Migliorare il benessere di una provincia longeva*

CANTIERE 3 M. De Bellis

### **29** *Coinvolgere il territorio è davvero la sfida di tutti*

CANTIERE 6/7 di L. Morelli

### **31** *Parola d'ordine: innovazione Nelle persone e nel sapere*

FERRARONI (INDUSTRIALI)

### **32** *Infrastrutture e connessioni la chiave della competitività*

PARMA (CNA)

### **34** *Un'economia più sostenibile è un traguardo possibile*

PASQUINI (LAA)

### **36** *Formazione e orientamento per trattenere le competenze*

ARDIGÒ (LIBERA)

### **38** *Per la crescita potenziare le 'reti' di innovazione*

LE ZIS

### **40** *Agroalimentare e cosmesi le sfide dei prossimi anni*

I SINDACI

### **42** *«Faremo la nostra parte per lo sviluppo della provincia»*

MARGNINI di L. Puerari

### **44** *«Crea valore per i territori Il cluster è la rete vincente»*

## EVENTI

### **46** *ZOOTECNICHE INTERNAZIONALI* *In Fiera dal 27 al 29 novembre* *Auguri per gli 80 anni!*



## TECNOLOGIA

**48** **GLI UMANOIDI** di G. Cavallo  
*Robot domestici intelligenti  
figuracce e passi da gigante*

## LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

**50** **INDUSTRIALI**  
*Un viaggio nella memoria  
e nella nostra identità*

**53** **INDUSTRIALI**  
*L'azienda Corradi e Ghisolfi  
è campione di sostenibilità*

**56** **LIBERA AGRICOLTORI**  
*La zootecnia protagonista  
e sempre più eccellenza*

**59** **LIBERA AGRICOLTORI**  
*C'è lo stop dei Fondi 5.0 e 4.0  
Allarme per la competitività*

**61** **LIBERA AGRICOLTORI**  
*PAC: la semplificazione è ok  
ma la priorità è il reddito*

**63** **LAA** di D. Dolci  
*Bressanelli e la sua squadra  
avanti tutti insieme*

**64** **LAA** di D. Dolci  
*Dove il mondo è rotondo  
Facchetti, gomme per ogni mezzo*

**67** **LAA**  
*Seat Flor accessori e decorazioni  
mille soluzioni per il garden*

**68** **CNA**  
*Autoriparazioni Reali  
una questione di famiglia*

**71** **CNA**  
*Gianna, parrucchiera da 50 anni  
e il lavoro come passione*



169  
2025

Sabato 22 novembre 2025

## IL BAROMETRO

**74** **IL METEO DI MONDO BUSINESS**  
*Sole pieno, nuvole e pioggia  
Ecco i 4 protagonisti del mese*



Associazione Industriali  
Cremona



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Cremona



libera  
associazione  
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE  
AGRICOLTORI CREMONESI



# Infrastrutture e innovazione sono le chiavi per lo sviluppo

**ASSISE - UNA PROVINCIA DI SERIE A**  
*Un territorio unito volano della crescita  
 I lavori a CremonaFiere hanno tracciato  
 la road map da seguire nei prossimi anni*

**P**residenti di associazioni di categoria, amministratori pubblici, tecnici, imprenditori dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio e dell'industria. Sono stati loro i protagonisti della seconda edizione del Forum Economico Cremonese - Assise Generali dell'Economia del Territorio, svoltosi negli spazi di CremonaFiere e intitolato 'Una provincia di serie A'. Un titolo che rispecchia l'ambizione di un territorio intenzionato a consolidare la propria competitività e a rafforzare il dialogo tra istituzioni e tessuto produttivo, in un momento decisivo per

le nuove opportunità di sviluppo aperte a livello regionale e nazionale.

L'iniziativa, promossa dall'ATS Io CI CRedo insieme a Provincia di Cremona, Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, Assieme e REI - Reindustria Innovazione, ha potuto contare sul sostegno di CremonaFiere e di numerosi partner del mondo cooperativo e dei servizi. Il coinvolgimento istituzionale e imprenditoriale ha confermato la natura del Forum come luogo di lavoro concreto più che semplice appuntamento celebrativo.

La partecipazione è stata ampia e variegata: 250 persone, con una netta prevalenza di rappresentanti del settore privato, accanto a una significativa presenza di enti pubblici, università e un gruppo di giovani studenti e lavoratori che ha portato uno sguardo fresco sull'evoluzione del territorio. Un mosaico eterogeneo che ha permesso di confrontare visioni, individuare priorità condivise e rafforzare un metodo di collaborazione già sperimentato nei precedenti cantieri.

Il pomeriggio delle Assise si è articolato in due momenti





## IL CRUSCOTTO DELLA COMPETITIVITÀ

|                            | Posizione di partenza | Andamento | Posizione attuale |
|----------------------------|-----------------------|-----------|-------------------|
| ● Prosperità               | 37                    | 2         | 19                |
| ● Retribuzioni             | 14                    | 87        | 18                |
| ● Partecipazione al lavoro | 35                    | 65        | 40                |
| ● Nuovi posti di lavoro    | 29                    | 86        | 83                |
| ● Produttività             | 6                     | 10        | 4                 |
| ● Nuove imprese            | 95                    | 44        | 80                |
| ● Innovazione              | 44                    | 97        | 89                |
| ● Specializzazione         | 10                    | 42        | 6                 |



**A partire dalle opportunità regionali della ZLS e della ZIS il sistema Cremona conferma la volontà di evolvere verso un modello di sviluppo condiviso**



**Ilaria Massari**, Direttore Generale di REI - Reindustria Innovazione

distinti. In apertura, sono stati illustrati i risultati raggiunti dall'ATS Io CI CRedo e il punto sul percorso del Masterplan 3C, insieme a un quadro delle nuove opportunità offerte da Regione Lombardia: dalla Zona Logistica Semplificata (ZLS) alle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), strumenti che possono facilitare insediamenti produttivi e attrazione di investimenti. A seguire, il professor **Fernando G. Alberti** (Strategie) ha presentato un'approfondita analisi socioeconomica della provincia, confrontandone l'andamento con territori analoghi e delineando leve di miglioramento competitivo.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata ai quattro tavoli interattivi - Connessioni, Attrattività, Inclusione e Alleanze - pensati per alimentare la condivisione di competenze e trasformare la discussione in una progettualità operativa. Un metodo di lavoro basato sull'intelligenza collettiva, che negli ultimi anni ha generato nuove iniziative, collaborazioni e proposte oggi in fase di consolidamento.

La restituzione finale in plenaria ha permesso di raccogliere gli spunti emersi dai tavoli e di costruire una visione comune sui prossimi passi. Ne è nato un dibattito ricco, che ha coinvolto voci istituzionali e attori economici, confermando la volontà di superare frammentazioni storiche e lavorare a un'identità territoriale forte, capace di dialogare con i grandi ecosistemi europei dell'innovazione.

Tra gli interventi istituzionali, il presidente della Provincia di Cremona **Roberto Mariani** ha ricordato come le Assise

# 80



## ZOOTECNICHE

CREMONA INTERNATIONAL EXHIBITION

Dal 27 al 29 novembre 2025



# Da non perdere

## 2025

più di **400 marchi** e  
oltre **70 eventi** tra cui  
conferenze, seminari,  
laboratori tecnici e  
sessioni dinamiche

più di **600 capi**  
in esposizione

più di **100 delegati esteri**  
provenienti da **25 paesi**



Scopri di più sul sito  
[www.fierezootecnichecr.it](http://www.fierezootecnichecr.it)

**CREMONAFIERE**  
DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES

Supported by:







rappresentino «un momento di confronto operativo e di progettazione condivisa», frutto del lavoro costante dei cantieri tematici e della collaborazione tra team leader, segreteria di REI e funzionari provinciali. Secondo Mariani, i quattro tavoli «sono direttrici strategiche che consentono di affrontare con metodo le sfide del presente, mantenendo una prospettiva unitaria e concreta».

Il presidente della Camera di Commercio, **Gian Domenico Auricchio**, ha sottolineato l'importanza del lavoro di rete e in particolare del tavolo dedicato al marketing territoriale, cruciale per valorizzare l'identità artigiana e culturale del Cremonese. Auricchio ha inoltre richiamato l'attenzione sulle infrastrutture, ricordando l'avanzamento del raddoppio ferroviario Cremona-Mantova e il ruolo determinante della formazione, sostenuta da università, CRIT e ITS.

Per **Ilaria Massari**, direttore generale di REI – Reindustria Innovazione, le Assise rappresentano un punto di snodo: «Sono il momento in cui si creano ponti e si rende visibile il lavoro fatto. Negli ultimi cinque anni le attività si sono moltiplicate, dando vita a progetti concreti scaturiti dai tavoli». Un'evoluzione che conferma l'efficacia del metodo collaborativo introdotto dall'ATS.

Infine, il professor Alberti ha evidenziato come la provincia di Cremona abbia registrato «una crescita impressionante nell'ultimo decennio, posizionandosi molto bene nel panorama lombardo».

Tutti i settori chiave risultano in espansione, ma permangono margini di miglioramento negli indicatori di innovazione, ancora inferiori alla media regionale.

«Il territorio – ha osservato – tende a restare ancorato a

**La provincia tende a restare ancorata a industrie consolidate. Serve accelerare il rinnovamento e aumentare la presenza di attività ad alto contenuto di novità**



industrie consolidate: la sfida è accelerare il rinnovamento e aumentare la presenza di attività ad alto contenuto di novità».

Le Assise 2025 si chiudono così con un messaggio chiaro: Cremona ha gli strumenti, le energie e una rete sempre più solida per ambire a essere davvero «una provincia di serie A». Il lavoro ora prosegue, con l'obiettivo di trasformare analisi e confronti in politiche e progetti capaci di incidere sulla crescita del territorio nei prossimi anni.



di Claudio Barcellari



L'impalcato di una parte del cavalcavia posizionato solo qualche giorno fa a Bozzolo lungo la SS 10 'Cremona Mantova': il viadotto sarà l'unico della tratta Piacenza-Mantova

## «Abbiamo cambiato passo Davanti a noi tante sfide»

### L'ANALISI DI MARIANI

*Dalle infrastrutture al turismo  
Il presidente provinciale sul futuro  
dopo le Assise dell'Economia*

**U**n percorso cominciato con entusiasmo, che ha avuto alti e bassi, e ora ha ripreso il ritmo. Questa è la rappresentazione del presidente della Provincia di Cremona, **Roberto Mariani**, che esamina retrospettivamente il cammino delle Assise dell'Economia Cremonese, dalla loro nascita fino ad oggi. Ma il viaggio è ancora lungo: se la provincia vuole davvero ripartire, serve una svolta sul fronte delle infrastrutture.

La rotta, come spiega Mariani, è stata tracciata diversi anni fa. «La messa a terra delle traiettorie da seguire è stata realizzata dallo Studio Ambrosetti, già prima del Covid - ricapitola il presidente della Provincia -. L'intuizione si deve all'Associazione Industriali di Cremona, in collaborazione con la Provincia. Lo spirito con cui le basi delle Assise sono state fissate è stato quello di cercare soluzioni concrete per rilanciare l'e-



conomia locale, partendo naturalmente dalla fase di esame dei bisogni».

Così è nato il Masterplan 3C, che mira a ridescrivere Cremona in tutte le dimensioni che la compongono: «Fin da subito è stato chiaro che le imprese locali necessitavano di una rimodulazione delle risorse messe in campo - prosegue Mariani -. Annose le criticità di Cremona per quanto riguarda il fronte infrastrutturale, che è quello che forse presenta le lacune più evidenti. Ma sono emerse esigenze anche sul piano del welfare, nonché uno scenario migliorabile nell'ambito della programmazione turistica».



Per il presidente della Provincia **Roberto Mariani** se la provincia vuole davvero ripartire serve una svolta sul fronte delle infrastrutture



insediato come presidente della Provincia nel 2024, navigando in acque più calme, si è deciso di marciare con più convinzione. Così abbiamo rilanciato altri tavoli importanti, come quello dedicato all'eccellenza agroalimentare cremonese e quello sull'energia».

Qualche risultato è già stato raccolto.

«Il lavoro di questi tavoli ha permesso di dare finalmente vita alla Dmo del turismo - precisa Mariani -, realizzando una messa in rete importante che ha incluso, peraltro, anche percorsi ciclopedonali, valorizzando la sostenibilità anche ambientale della filiera. Quest'anno, invece, sul fronte dell'agroalimentare si è raggiunto il risultato più interessante, con la firma di una lettera di intenti con i presidenti delle Province di Lodi, Mantova e Brescia per la nascita di una Zona di Innovazione e Sviluppo. Uno strumento promosso dalla Regione che ci permetterà di valorizzare le nostre eccellenze per attrarre investimenti e premere l'acceleratore sulla competitività».

Guardando al futuro, la lista delle cose da fare resta ancora lunga: «Stiamo procedendo sul tema della digitalizzazione auspicando una messa in rete delle pubbliche amministrazioni della provincia. Stiamo realizzando la stessa sinergia anche per quanto riguarda le Cer (Comunità energetiche rinnovabili). Tanti i passi da prevedere anche per quanto riguarda il nodo dei data center e dell'agrivoltaico, per cui al momento non esistono leggi che ne regolino l'impiego».

E venendo al tasto più dolente, si attendono novità anche nelle infrastrutture: «Abbiamo avviato un percorso di condivisione per realizzare il raddoppio della ferrovia che collega Cremona e Milano. Il Ministero delle Infrastrutture ha fatto emergere necessità, criticità e tempistiche. Anche per quanto riguarda la tangenziale di Casalmaggiore sono in atto le interlocuzioni. A brevissimo ci attendiamo la partenza delle due aree omogenee del Cremonese e del Casalasco, viste come strumento complementare - e non sostitutivo - dell'ente Provincia». E conclude: «Abbiamo davvero cambiato passo. La squadra che si è formata, con i rappresentanti delle istituzioni e delle imprese, ha le idee chiare, e il coinvolgimento è forte: alle Assise di quest'anno hanno partecipato 220 persone».

Ecco perché l'idea di organizzare i lavori su binari paralleli: «Sono stati istituiti diversi tavoli di lavoro - continua il presidente della Provincia - che hanno trasformato in realtà l'idea formulata nel Masterplan. Oggi ne è stata realizzata una sintesi in quattro tavoli».

Ma i ritmi di lavoro, ammette Mariani, non sono sempre stati gli stessi.

«Tra il 2020 e il 2024, il percorso tracciato dal Masterplan 3C era rimasto, per così dire, sottotraccia. Probabilmente a causa dell'insorgere improvviso della pandemia, la cui recrudescenza ha messo a dura prova i nostri territori. Quando mi sono



di Stefano Sagrestano

# «La Zls è una grande sfida da raccogliere con fiducia»

## L'ANALISI DI AURICCHIO

**«Produzione ed export tengono  
E il porto di Cremona può attrarre nuovi  
investimenti, anche manifatturieri»**

**G**uarda avanti con moderata fiducia **Gian Domenico Auricchio**, presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia. L'attuazione degli obiettivi strategici del Masterplan 3C, a partire dai cluster dell'agroalimentare e della cosmesi, per arrivare alla Zls del porto di Cremona, può essere perseguita con maggiore facilità a fronte di dati economici locali che tengono botta e autorizzano un cauto ottimismo: «Sicuramente è positivo il fatto che gli ultimi dati sulla produzione, relativi al secondo trimestre di quest'anno, abbiano registrato un incremento della stessa - esordisce Auricchio - gli altri dati congiunturali tengono, a cominciare dall'export, dove Cremona cresce di circa l'1%. Le nostre imprese sono resistenti. Il dato occupazionale mi fa pensare a una fase congiunturale, e infatti è già previsto un rimbalzo relativo al terzo trimestre che ci auguriamo possa ripianare quanto registrato tra aprile e giugno. Non dimentichiamo però che non di rado mancano figure professionali e dunque bisogna lavorare per produrre competenze pronte per entrare in azienda, anche attraverso i corsi Its».

Sulla Zls piena sintonia con gli obiettivi già indicati a livello regionale dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. «La Zona logistica semplificata è fondamentale per il territorio e da tempo gli investimenti delle multinazionali garantiscono occupazione, sviluppo e Pil, al Paese in generale e alla Lombardia in particolare - prosegue il presidente della Camera di commercio -; nella nostra regione questa presenza è la più alta in Italia, con il 60% del totale. Anche per il territorio cremonese è molto positiva questa tendenza e la Zls voluta dall'assessore regionale permetterà l'insediamento nelle zone indicate di multinazionali che vogliono investire portando benefici occupazionali e di sviluppo. La Zls snellisce le procedure a livello burocratico e

**Gian Domenico Auricchio**  
presidente  
della Camera  
di Commercio  
di Cremona  
Mantova  
e Pavia  
analizza  
il quadro  
economico  
e produttivo  
del sistema  
provinciale  
cremonese



## «Il tessuto produttivo provinciale si conferma solido e resiliente Il Rapporto economico 2024 ribadisce il ruolo chiave di servizi agroalimentare e industria»



Il potenziamento del porto fluviale di Cremona e i dati dell'occupazione sono al centro dell'analisi



garantisce quelle facilitazioni necessarie. In questo modo, soprattutto nella zona del porto, i territori di Cremona e Mantova hanno un'opportunità in più che si affianca a quelle tradizionali, lo ha ricordato lo stesso Guidesi all'assemblea degli Industriali. Gli investimenti in arrivo sono soprattutto di tipo logistico, nulla contro questo comparto, ma ci auguriamo che lo Zls possa portare anche investimenti di tipo manifatturiero in quanto ciò ha un maggiore beneficio per l'indotto, a livello di aziende artigiane e piccole imprese.

Lo strumento Invest in Lombardy promosso dall'assessore è fondamentale e va rafforzato».

Nei giorni scorsi la struttura interprovinciale ha anche presentato il proprio focus relativo al 2024. «Con il rapporto economico provinciale 2024, la nostra Camera di commercio ha messo sul piatto un'analisi approfondita dei territori di Cremona, Mantova e Pavia – aggiunge Auricchio –: un lavoro che mette in luce le specificità economiche e produttive di queste tre province, che insieme costituiscono una realtà territoriale e imprenditoriale di primissimo piano in Lombardia. Le sfide globali, la crescente competitività e i cambiamenti nei settori tradizionali, come quello agroalimentare, industriale e dei servizi, richiedono una visione

integrata e condivisa, ed è proprio questo l'obiettivo che la nostra Camera di commercio sta perseguendo. Il rapporto offre a istituzioni, imprese e cittadini uno strumento utile per comprendere e affrontare le sfide economiche future con dati aggiornati e una visione prospettica che aiuti a prendere decisioni informate».

Il settore agroalimentare risulta essere una colonna portante per le tre province, grazie a un mix di innovazione e tradizione che rende il territorio una delle realtà più competitive a livello nazionale, in particolare per la macellazione di carne suina, di carne bovina, per un sistema lattiero-caseario, dove domina la produzione dei due grandi formaggi dop, per la produzione di salumi, dolci tradizionali come torrone e dolci da forno, oli vegetali e riso. Il 2024 evidenzia per la provincia di Cremona una dinamica occupazionale complessivamente positiva, trainata dalla maggiore partecipazione femminile e da comparti economici in espansione, quali costruzioni, commercio e agricoltura, registrando un tasso di disoccupazione pari al 2%. Parlando di ricchezza, la provincia di Cremona, con una cifra pari a 12.690,5 milioni di euro, ha contribuito per il 2,9% alla creazione del valore aggiunto regionale. La disaggregazione della quota di valore aggiunto per i vari settori economici, vede una predominanza del comparto dei servizi (58,8%), seguito dall'industria in senso stretto (30,9%), dalle costruzioni (4,5%) e dall'agricoltura (5,8%).



di Stefano Sagrestano



Un momento dei lavori delle Assise dell'Economia 2025

## Visione strategica e progetti «Siamo sulla strada giusta»

### L'ANALISI DI BRESSANELLI

**«Rei - Reindustria ha un ruolo centrale  
Favorisce un dialogo costruttivo  
tra il livello territoriale e la Regione»**

**I**l presidente di Rei - Reindustria Innovazione **Marco Bressanelli** traccia un bilancio a un mese dalle Assise dell'Economia, convocate per dare piena attuazione agli obiettivi del Masterplan 3C. Proprio Reindustria, che da trent'anni lavora nella pianificazione strategica e nella costruzione di partenariati pubblico-privati, si è occupata di organizzare il Forum 2025, promuovendo i vari tavoli di sintesi, in un percorso di governance partecipata che ha unito competenze, visioni e azioni concrete.

«Oggi Reindustria ha un ruolo centrale nella gestione dei rapporti con Regione Lombardia favorendo un dialogo costante e costruttivo tra il livello territoriale e quello regionale - esordisce Bressanelli -: un impegno rico-

nosciuto anche nel quadro delle nuove politiche di sviluppo industriale e dell'innovazione della Regione, in particolare con riferimento alle Zone di innovazione e sviluppo (Zis) e allo sviluppo dei due cluster, quello agroalimentare da un lato e alla nascita di quello cosmetico, dall'altro. Infatti, è stata proprio la Regione a chiederci di giocare un ruolo attivo e di sviluppo per il cluster agrifood che si sta insediando nella provincia, favorendo la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca per la creazione di un sistema produttivo integrato a scala sovra provinciale».

Oltre a ciò, entro l'anno sarà operativa l'associazione del cluster tecnologico lombardo della cosmesi, per cui Rei sta agendo da facilitatore e catalizzatore negli ultimi dieci anni, prima con il progetto di ricerca AD-COM, Advanced cosmetic manufacturing (9,5 milioni di euro) e poi con il Sistema cosmetico lombardo, modello innovativo di aggregazione premiato da Regione con il riconoscimento 'Lombardia Innovativa'.

«Un focus specifico è stato dedicato al modello della Zis della cosmesi di Crema, identificata da Regione Lombardia come uno dei poli di eccellenza lombardi per innovazione, sostenibilità e capacità di export. Il distretto, che conta un

## «Il confronto e la pianificazione che hanno caratterizzato il percorso degli ultimi mesi dovranno tradursi in cantieri concreti e partnership attive»

**Marco Bressanelli**  
presidente  
di Rei - Reindustria  
Innovazione  
che si è occupata  
di organizzare  
le Assise  
dell'Economia 2025  
promuovendo  
i vari tavoli a sintesi  
di un percorso  
di governance  
partecipata



centinaio di imprese e circa 3.000 addetti, genera un fatturato aggregato superiore a 1,5 miliardi di euro», aggiunge Bressanelli.

Il presidente passa poi a elencare i risultati operativi. «L'attività dei Cantieri ha già prodotto risultati concreti, trasformando la visione strategica in progetti sul campo. In merito a Identità e marketing territoriale è stata avviata la

Dmo (Destination management organization) del territorio ed è pronta una strategia integrata di comunicazione. Per il cantiere 2, dedicato a Formazione, università e ITS, il focus è sui campus di eccellenza (Politecnico e Cattolica). È stata avviata una nuova era della formazione ITS con indirizzi condivisi ed è stata sviluppata una nuova metodologia di orientamento. Il tre prevede il potenziamento della Fiera di Cremona che ha visto un ampliamento e una diversificazione degli appuntamenti, passando da 9 nel 2019 a 43. Sono state sviluppate sinergie con eventi 'fuori salone' ed è stata individuata una nuova area di business per la filiera. Per il 4, su Infrastrutture e connessioni, è stata completata l'individuazione delle evidenze urgenti. Si è lavorato sul potenziamento del Gran teatro e sul progetto dello 'Sportello aree'. Inoltre la Zls (Zona logistica semplificata) viene vista come una nuova possibilità per insediamenti produttivi. In merito alle azioni energetiche (cantiere 5), sono state individuate le aree idonee per gli impianti delle Comunità energetiche rinnovabili e fornite indicazioni per il raggiungimento dei target fotovoltaici regionali. I cantieri 6 e 7, dedicati a agricoltura, agroalimentare e zootecnia vedono in fase di avvio la zona a forte integrazione territoriale per la cooperazione internazionale e sono emerse opportunità legate alla zona di insediamento strategico.

Per il potenziamento digitale (cantiere 8) è stato lanciato l'incubatore di start-up 'Build your idea' e avviate la definizione di un Hub dati provinciale e la piattaforma di data-driven policy. Infine, il cantiere 9, i progetti per la persona: il focus è andato sullo sviluppo della filiera di prodotti e servizi per la 'silver economy' ed è stata avviata una mappatura dei fabbisogni per il sistema socio-sanitario.

«Il Forum - conclude il presidente di Rei - Reindustria - è stato un grande punto di arrivo, ma anche un punto per una nuova partenza: la tappa iniziale di una nuova fase di lavoro che vedrà il territorio impegnato

nella messa a terra delle numerose progettualità emerse durante le Assise. Il confronto, la pianificazione e la condivisione che hanno caratterizzato il percorso degli ultimi mesi dovranno ora tradursi in azioni operative, cantieri concreti e partnership attive, capaci di produrre impatti tangibili sul sistema economico cremonese. Ma sono convinto che siamo sulla buona strada».





**BRANCHI &  
BENEDETTI**  
al servizio dell'agricoltura

**Da oltre 30 anni  
al servizio dell'agricoltura  
con qualità e passione**



**branchibenedetti.it**

Via dei Cascinotti, 8  
26010 Credera Rubbiano (CR)

335.236527  
info@branchibenedetti.org

di Paolo Rizzi (team leader del cantiere ATS Identità e marketing territoriale)

# Attrarre turisti e capitali Primi passi incoraggianti

## IDENTITÀ E MARKETING TERRITORIALE

***Il lavoro non manca ma sul tavolo ci sono idee e progetti interessanti che meritano di essere sviluppati***

**I**l Cantiere 1 'Identità e marketing territoriale' ha organizzato tre incontri nell'ultimo anno e i temi toccati sono riconducibili ai due poli della capacità attrattiva dei territori: l'attrazione di popolazione e turisti (ovvero persone) e l'attrazione di imprese o investimenti dall'esterno (ovvero capitali).

La necessità di attrarre - per Cremona ma in generale per l'Italia - è evidente a tutti: l'inverno demografico cui assistiamo da anni e il continuo calo delle imprese registrate alla Camera di Commercio ci spingono a porre come prioritario lo sforzo per far arrivare nel territorio nuova linfa vitale, nuove risorse umane e economiche.

Sul fronte del turismo, Cremona si sta muovendo in modo significativo. Con il Piano strategico per lo sviluppo turistico, si sono individuate azioni necessarie per un settore che è in continua crescita ma richiede nuovi impulsi in termini di qualità dell'offerta e nuove opportunità per i visitatori.

Oltre al nuovo logo 'Visit Cremona' e all'Osservatorio del turismo di Cremona (strumenti già attivi da oltre un anno), si è individuata una nuova struttura operativa verso la costituzione di una vera Destination Management Organization, capace di promuovere e valorizzare l'immagine turistica della città capoluogo e della provincia, ma soprattutto rafforzare la governance turistica locale tra enti pubblici, operatori privati e

terzo settore. Dal confronto con le parti sociali è emersa la necessità di creare e gestire strumenti digitali per l'informazione, la prenotazione e la fruizione dei servizi turistici (app, card turistiche, piattaforme di vendita integrate) e organizzare attività formative rivolte agli operatori turistici locali.

La futura DMO di Cremona e provincia dovrà effettuare attività di marketing e comunicazione per i diversi siti culturali (musei, teatri...) e le attrazioni turistiche (venues per eventi), nonché collaborare con gli Infopoint riconosciuti da Regione Lombardia.

Il secondo nucleo tematico di lavoro del Cantiere 1 è quello dell'attrazione di imprese e capitali sul territorio provinciale. A tal fine il lavoro di REI - Reindustria in tema di sportelli per le imprese dovrà ulteriormente facilitare i nuovi insediamenti grazie all'accompagnamento degli investitori, l'offerta di servizi specifici sia dal lato della localizzazione e delle

aree produttive, sia dal lato dell'individuazione della forza lavoro potenziale.

Anche in questo caso i primi passi sono incoraggianti, ma le prossime sfide sono legate soprattutto alle nuove ZIS (le Zone di innovazione e sviluppo), promosse in questi mesi da Regione Lombardia.

Si tratta di un nuovo strumento di politica economica della Regione per sostenere lo sviluppo economico e industriale del territorio, a partire dai concetti di strategia di filiera produttiva, ecosistema industriale e cooperazione tra imprese, enti pubblici, università e società civile. L'attività delle ZIS sarà quella di svolgere la funzione di snodo/centro attraverso il quale le imprese possano interfacciarsi

sia le une con le altre, sia con i centri di ricerca locali e regionali.

Per Cremona sono in programma due ZIS, la prima sul polo della cosmesi intorno a Crema, la seconda per l'agroalimentare in tutta la provincia.



Paolo Rizzi





**FONDINOX SPA**

Via Marconi 42/48

Sergnano (Cr)

Tel: 037345651

[fondinox@fondinox.com](mailto:fondinox@fondinox.com)



Nata nel 1966, Fondinox Spa è una fonderia specializzata nella produzione di getti in sabbia e centrifugati per applicazioni critiche.

Specializzata nella produzione di componenti per Valvole e Pompe a servizio dei settori in cui viene richiesta una alta resistenza alla corrosione, concentra il suo business nella produzione di leghe fuse base nickel e acciai speciali in genere.

Capacità tecnica e competenza metallurgica sono i tratti distintivi, che uniti ad una continua ricerca consentono a Fondinox di mantenere una posizione di leadership nel campo della produzione di acciai inossidabili.

di Paola Brugnoli (team leader del cantiere ATS Formazione, Università, ITS)

# Ripensare l'orientamento per il futuro di Cremona

**FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E ITS**  
**Centrali le competenze del futuro**  
**considerando l'impatto dell'IA**  
**e l'evoluzione dei ruoli professionali**

**D**al lavoro del Cantiere 2 è emersa la necessità condivisa di ripensare l'orientamento nel territorio cremonese, con un focus sulle filiere professionali che rappresentano le vocazioni locali - come cosmesi, agri-industria, mecatronica e socio-sanitario - ancora poco conosciute da giovani e orientatori. L'obiettivo è rafforzare il collegamento tra formazione e lavoro, ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze, contrastare dispersione scolastica, migrazione giovanile e crescita dei NEET, promuovendo al contempo inclusione sociale e culturale.

**IGIOVANI** - Chiedono un orientamento partecipato, esperienziale e concreto. Desiderano entrare in contatto diretto con le imprese durante il percorso di studi per comprendere meglio le opportunità professionali del territorio. Strumenti come tirocini di qualità e esperienze immersive in azienda sono fondamentali per colmare la distanza tra scuola e lavoro e per favorire la permanenza dei giovani nel territorio.

**SCUOLE, UNIVERSITÀ E ITS** - L'orientamento deve essere sempre più personalizzato, capace di aiutare i ragazzi a farsi domande realistiche e costruire progetti di vita consapevoli. È necessario promuovere momenti di incontro tra istituzioni formative, imprese e studenti attraverso testimonianze, peer education e racconti di esperienze concrete di inserimento lavorativo. Le scuole chiedono un maggiore coinvolgimento delle imprese per

aggiornare laboratori, allineare competenze e anticipare i trend futuri.

**LE AZIENDE** - Le imprese, in difficoltà nel reperire manodopera qualificata, chiedono percorsi di avvicinamento più flessibili e collaborano sempre più con scuole e università per individuare e valorizzare talenti. Centrale diventa il ragionamento sulle competenze del futuro, considerando l'impatto dell'intelligenza artificiale e l'evoluzione dei ruoli professionali. Per attrarre risorse, contano welfare aziendale, equilibrio vita-lavoro e smart working. Va sostenuto in particolare il tessuto delle piccole imprese.

**UNA STRATEGIA COMUNE** - Il tavolo ha individuato azioni prioritarie per una strategia coordinata di orientamento: 1) Eventi per orientatori alla Fiera di Cremona per aggiornare metodologie e conoscenze sulle filiere territoriali. 2) Micro-eventi per genitori per rafforzare il loro ruolo di accompagnamento e promuovere percorsi tecnici e 4+2 tra IeFP e ITS. 3) Progetti esperienziali, come l'Hackathon di Santa Monica e l'Hub della Conoscenza, che mettono in contatto diretto i giovani con le sfide reali delle imprese. 4) Cabina di regia territoriale, con il supporto del CRIT, per coordinare informazioni e promuovere strumenti digitali e app di orientamento. 5) Employer Branding e Talent Attraction, progetto promosso da Confimi Industria Cremona, che ha già prodotto inserimenti lavorativi concreti, rafforzando il dialogo tra imprese e mondo formativo. 6) Sostegno ai progetti contro la dispersione scolastica, in collaborazione con il Terzo Settore, per intercettare e reinserire giovani in difficoltà.

Per superare il mismatch tra domanda e offerta di competenze serve una pianificazione innovativa e integrata, che parta dalla scuola primaria e rafforzi il lavoro di rete tra istituzioni, imprese e formazione. Solo così Cremona potrà restare competitiva e attrattiva. In caso contrario, il territorio rischia carenze professionali in settori chiave, riduzione dei servizi, difficoltà nei passaggi generazionali e maggiori disuguaglianze sociali.



Paola Brugnoli





**BMG**  
ELETTRIC



**QUADRI  
ELETTRICI**

**IMPIANTI  
ELETTRICI**

**AUTOMAZIONE**

**EFFICIENZA ENERGETICA  
& INDUSTRIA 4.0**

Via dei Giandini, 12 - Offanengo (CR)  
Tel: 0373 780.364 • e-mail [info@bmgeletric.it](mailto:info@bmgeletric.it)

**[www.bmgeletric.it](http://www.bmgeletric.it)**





di Giuseppe Dasti (team leader del cantiere ATS Azioni energetiche)

# Cremona è tra le province lombarde più energivore

## AZIONI ENERGETICHE

***Sulle rinnovabili serve un grande salto  
Fotovoltaico e sviluppo delle CER  
sono i pilastri di un percorso obbligato***

**I**n tema di energia la provincia di Cremona risulta, nel panorama lombardo, tra le province più energivore, con 4.578 GWh anno di consumi di energia elettrica (di cui il 77% nell'industria) ma con una produzione locale assai modesta, pari a 1.425 GWh. Della produzione elettrica locale, il 77% proviene da fonti rinnovabili, prevalentemente da biogas (814 GWh per una potenza installata di circa 100 MW) e poi da fotovoltaico (308 GWh per circa 280 MW di capacità installata). Ciò colloca la nostra provincia tra le più 'verdi' della Lombardia in termini percentuale anche se in valore assoluto con volumi più contenuti.

Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima pone obiettivi di decarbonizzazione assai sfidanti per il 2030 (64% del fabbisogno elettrico coperto da fonti rinnovabili contro l'attuale 41%). La Regione Lombardia, chiamata a legiferare sulle aree idonee e sui target di nuova capacità di energia rinnovabile, stima per la provincia di Cremona un incremento, al 2030, di circa 1.400 MW di nuova capacità, soprattutto da fonte fotovoltaica.

I fattori abilitanti per il raggiungimento dei target ambientali sono rappresentati dall'intensificazione dell'elettrificazione dei consumi, del risparmio energetico, della produzione di energia da fonti rinnovabili, dallo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), da

iter autorizzativi semplificati, da reti elettriche più capienti.

Per raggiungere gli obiettivi che verranno assegnati alla nostra provincia è necessario coinvolgere tutti gli attori del territorio (Comuni e istituzioni, imprese, associazioni di categoria, mondo accademico e della formazione, il terzo settore, i cittadini) in un processo di sviluppo condiviso, che sappia coniugare interessi apparentemente non conciliabili quali l'incremento di nuova capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili (soprattutto fotovoltaico su edifici e su terreni) e la salvaguardia ambientale e territoriale, tenuto conto della vocazione agricola del nostro territorio.

Per favorire questo processo il Cantiere sulle azioni in campo energetico promosso dalla Provincia di Cremona e dall'Associazione Temporanea di Scopo IociCRedo ha individuato tre filoni abilitanti.

Il primo riguarda la pianificazione delle aree idonee per l'insediamento di nuovi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e la gestione delle procedure autorizzative al fine di dare certezza agli investimenti. A tal fine si pone il tema di rafforzare o riorganizzare le risorse e le competenze degli uffici comunali preposti al rilascio delle relative autorizzazioni.

Il secondo riguarda la programmazione delle infrastrutture elettriche, sia di alta tensione che di media tensione, per far fronte all'incremento della domanda e dell'offerta di energia elettrica. A tal fine diventa fondamentale l'interlocazione con i gestori di rete (TERNA, E-Distribuzione, LD Reti).

Infine il terzo: si ritiene importante che si sviluppino e si diffondano sempre più le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). A tal fine la Provincia sostiene il processo già avviato dalla diocesi di Cremona sull'intero territorio provinciale e dal Consorzio.IT sul territorio cremasco.



Giuseppe Dasti



Tutta la velocità che ti serve.

**socar** STILL



di Nicolò Dossena (team leader del cantiere ATS Potenziamento del digitale)

# La valorizzazione dei dati è la sfida del nostro tempo

## POTENZIAMENTO DEL DIGITALE

***Il naturale percorso mira a definire un piano operativo per la nascita di un Digital Center provinciale***

**A**ccompagnare il territorio verso la transizione digitale, promuovendo innovazione, competenze e valorizzazione dei dati. È questa la missione del Cantiere 8 - Potenziamento del digitale, un percorso che mira a costruire una visione condivisa dello sviluppo tecnologico della provincia di Cremona e a definire un piano operativo concreto per la nascita di un Digital Center provinciale.

Dalle riunioni del cantiere emerge un quadro complesso e in evoluzione. Il territorio mostra esperienze significative, ma anche forti disomogeneità tra chi dispone di buone infrastrutture e chi sconta ancora ritardi di connessione o di competenze. La prima esigenza condivisa è quella di mappare le risorse digitali esistenti, all'interno delle amministrazioni e nel sistema economico, così da comprendere dove e come vengono generati i dati e in che modo possono essere utilizzati in modo coerente e strategico.

In molti casi, la carenza di dati chiari e coordinati ostacola la partecipazione ai bandi e la capacità di pianificare politiche pubbliche basate su evidenze. Serve quindi una governance dei dati che favorisca trasparenza, integrazione e condivisione, valorizzando le informazioni già disponibili e creando nuove sinergie tra enti e imprese. L'obiettivo è trasformare il dato da elemento tecnico a strumento di conoscenza, capace di orientare le scelte e sostenere lo sviluppo.

Parallelamente, è emersa la necessità di rafforzare l'in-

frastruttura digitale. In diverse aree della provincia la fibra ottica non è ancora capillare e la rete IoT è quasi assente, limitando la possibilità di utilizzare tecnologie intelligenti per la gestione dei servizi urbani, la mobilità o la sicurezza. La mancanza di connessione adeguata incide anche sulla competitività delle imprese e sull'attrattività del territorio per nuove attività e lavoratori da remoto.

Altro nodo centrale è quello delle competenze digitali, considerate il vero motore della transizione. La digitalizzazione non riguarda solo le tecnologie, ma soprattutto le persone: serve diffondere conoscenza, promuovere la formazione e ridurre il divario di competenze che ancora separa cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. In questa direzione si stanno sviluppando iniziative di facilitazione e percorsi formativi per rendere l'innovazione accessibile e inclusiva.

Dal confronto è inoltre emersa la consapevolezza che la trasformazione digitale richiede una collaborazione stabile tra pubblico e privato. La frammentazione delle iniziative rischia di disperdere energie e risorse, mentre la costruzione di una rete condivisa può generare benefici diffusi: dall'efficienza dei servizi alla crescita economica, dalla sostenibilità alla sicurezza.

Il Cantiere 8 si propone quindi come spazio di lavoro e visione comune, dove analizzare criticità, condividere buone pratiche e costruire un linguaggio comune. Il traguardo è ambizioso: arrivare a un piano operativo che indichi priorità, strumenti e azioni concrete per accompagnare la provincia di Cremona verso una vera trasformazione digitale.

L'obiettivo di un Digital Center provinciale è il simbolo di questo percorso: un luogo fisico e virtuale dedicato all'innovazione, alla formazione e alla gestione dei dati, capace di unire competenze pubbliche e private per rendere il territorio più connesso, intelligente e competitivo. La provincia di Cremona si prepara così a costruire, passo dopo passo, il proprio futuro digitale.



Nicolò Dossena

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BENESSERE ANIMALE: la nuova via alla produttività.

Gli strumenti digitali al servizio  
della zootecnica moderna.

**28 NOVEMBRE 2025 - ORE 14.00**

CremonaFiere - Pala Made in Italy  
Piazza Zelioli Lanzini Ennio, 1 - CREMONA



Cassa Padana e l'Hub della Conoscenza partecipano alle **Fiere Zootecniche Internazionali 2025**, con un incontro dedicato all'innovazione e alla sostenibilità della filiera agroalimentare.

L'appuntamento si concentrerà su **"AI e benessere animale"**, per approfondire le tecnologie che stanno trasformando la zootecnica e riflettere su sfide e modelli gestionali che stanno ridefinendo il settore.

In questo contesto si consolida la collaborazione tra **ANAFIBJ** (Associazione Nazionale Allevatori della Razza Frisona, Bruna e Jersey Italiana), **l'Azienda Agricola Balestreri - Cascina Cristella** e **Orobix LIFE**, start-up innovativa dell'agritech, per discutere di Intelligenza Artificiale a supporto del benessere animale e della gestione sostenibile degli allevamenti.

## TAVOLA ROTONDA

INTERVENGONO:

**DAVIDE GIBELLINI**

Cassa Padana BCC

**GIULIANO NOCI**

Politecnico di Milano e Hub della Conoscenza

**CORRADO ZILOCCHI**

ANAFIBJ

**PIETRO ROTA**

Orobix LIFE

**ANGELICA CONTINI**

Az. Agricola Balestreri - Cascina Cristella



IN COLLABORAZIONE CON:

**CREMONAFIERE**  
DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES



CON IL CONTRIBUTO DI:

**CASSA PADANA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



di Giulio Biroli (team leader del cantiere ATS sulle Infrastrutture)

# Costruire per costruire no Serve una visione comune

## INFRASTRUTTURE

***Si deve partire dalla pianificazione  
È giusto puntare su alcune opere  
ritenute strategiche per il territorio***

**I**l futuro di un territorio dipende sempre più dalla capacità di pianificare, costruire e gestire infrastrutture che siano non solo efficienti, ma anche condivise e strategiche. In un mondo globalizzato e interconnesso, le sfide ambientali, economiche e sociali richiedono risposte coordinate, sostenibili e lungimiranti. Le infrastrutture rappresentano l'ossatura su cui si fondano mobilità, comunicazione, trasporto di energia, accesso ai servizi e in genere sviluppo economico. Tuttavia, non basta costruire: è fondamentale che queste opere siano frutto di una visione comune, partecipata e orientata al bene collettivo. La Provincia di Cremona è fortemente impegnata e persegue da tempo la realizzazione di alcune opere ritenute strategiche per il territorio e i lavori del Cantiere hanno messo a fuoco le situazioni urgenti.

Il raddoppio della ferrovia Codogno Mantova ora avviata per un primo tratto quello tra Mantova e Piadena la cui ultimazione è prevista entro il 2027; ma ne serve un ulteriore tratto tra Piadena e Codogno per il quale è in corso il progetto di fattibilità tecnica ed economica oltre all'urgenza di individuare le risorse finanziarie per oltre 1 miliardo di euro. Si prevede una tempistica per il completamento di tutta la tratta di altri 8-9 anni.

Segue l'interesse per l'autostrada regionale Cremona Mantova, altra opera la cui progettazione è stata avviata agli inizi del 2000 e a tutt'oggi non concretizzata nonostante i territori siano vincolati dal punto di vista urbanistico dalla stessa infrastruttura.

Messa in primo piano anche la tangenziale di Casalmaggiore

opera legata al piano finanziario di TiBre ma che l'amministrazione vuole sciogliere da tale vincolo per procedere direttamente con il MIT e con ANAS al fine di velocizzare la sua realizzazione.

Rientra tra le opere da avviare anche la riqualificazione della SP 415 Paullese nel tratto tra Spino e Zelo Buon Persico con un nuovo ponte sull'Adda; altro lotto di lavori legato al complessivo programma di riqualificazione dell'asse Cremona-Milano.

Si aggiungono alle suddette opere altre di stretta competenza provinciale seppur finanziate da Regione Lombardia quali rotatorie, piste ciclabili e tratti di tangenziali; il riferimento è alla tangenziale di Dovera, a quella di Soresina a quella di Corte dei Frati le quali hanno subito dei rallentamenti per l'imprevisto aumento dei costi delle materie prime avvenuto tra il 2022 e il 2023 e che hanno richiesto una integrazione dei finanziamenti a tutt'oggi non completato.

Una intensa attività è dedicata ai ponti. Dopo il crollo del ponte Morandi è partita una campagna di indagini specifiche per verificare lo stato delle strutture. Grazie a risorse provinciali e della Regione Lombardia la Provincia ha intrapreso una serie di verifiche e analisi che hanno permesso di conoscere a fondo le proprie opere. È seguita la richiesta di finanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza sismica e rifacimenti strutturali. Dal ministero e dalla Regione sono giunti ingenti finanziamenti che hanno permesso di intervenire su numerosi ponti e viadotti alcuni dei quali ancora da effettuare come la demolizione e ricostruzione del Ponte sull'Oglio di Isola Dovarese e la ristrutturazione del ponte sull'Oglio di Calvatone chiuso al transito dal 2023. Fatte

salve le suddette opere, la situazione dei ponti cremonesi può comunque essere considerata soddisfacente.

Infine a Cremona è presente il porto fluviale quale polo intermodale e logistico di interesse europeo che movimentava considerevoli quantità di merci e grazie alla recente istituzione delle Zone Logistiche Semplificate le stesse contribuiranno a nuovi insediamenti produttivi con conseguenti ulteriori posti di lavoro.



Giulio Biroli



**confidisistema!**

Numero Verde  
800 777 775

[contact@confidisistema.com](mailto:contact@confidisistema.com)

**TI AIUTIAMO  
A CREARE  
IL FUTURO  
CHE LA TUA  
IMPRESA  
MERITA**

#### **I NOSTRI SERVIZI**

- GARANZIA** ✓
- FINANZA DIRETTA** ✓
- AGEVOLAZIONI** ✓
- CONSULENZA FINANZIARIA** ✓
- REPORT ESG** ✓

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito [www.confidisistema.com](http://www.confidisistema.com)



di Chiara Tomasetti (team leader del cantiere ATS Progetti per la persona)

# Migliorare il benessere di una provincia longeva

## PROGETTI PER LA PERSONA

**La Sanità (ospedale e Case di comunità)  
e liste d'attesa nelle Rsa nodi centrali  
Massima attenzione alle risorse umane**

**I**n qualità di Team Leader del Cantiere numero 9 ho partecipato ai lavori che hanno portato alla preparazione delle Assise Generali dell'Economia che si è tenuta a CremonaFiere. Il Cantiere 9 ha come obiettivo del tavolo 'Progetti per la persona': il tema è stato trattato e discusso nelle riunioni del Cantiere che conta ben 21 soggetti fra istituzioni, Aziende sanitarie, Ordini professionali, Associazioni del Terzo settore e sigle sindacali tutti portatori di interesse sull'argomento.

Fra gli oggetti trattati c'è il nuovo ospedale di Cremona, i progetti da mettere in campo per la valorizzazione dei medici di base, l'incremento e il funzionamento delle Case di comunità di recente costituzione, le liste d'attesa delle Rsa e tutto quanto ruota attorno alla persona e alla sua cura, perché il benessere dei cittadini accresce la qualità della vita e questa rimanda a una provincia più attrattiva, accogliente e competitiva. Un obiettivo comune a tutti Cantieri declinato - come logico - nelle diverse e specifiche idee e programmazioni.

Per il nostro Cantiere la priorità è stata individuata nel miglioramento della qualità della vita, incominciando dalla popolazione anziana, quella per definizione più fragile. La longevità è una caratteristica specifica della nostra provincia dove a gennaio 2025 gli over 65 sono oltre 90.000 e costituiscono il 25,6% della popolazione totale (a fronte del 23,8% a livello nazionale).

Gli obiettivi fissati dai lavori del Cantiere 9 sono molteplici e da conseguire a breve e medio-lungo termine.

Quelli a breve termine sono:

- 1) L'attivazione completa della Case di comunità del territorio provinciale, come Centri per la salute e per il benessere.
- 2) L'organizzazione associata dei medici di base, che permetta loro una dotazione di strumenti di diagnostica essenziale.
- 3) Il miglioramento delle condizioni di lavoro negli ospedali e nelle strutture sociosanitarie. Regione Lombardia stanzerà risorse per Asa e Osa: si tratta di figure poco sostenute nell'importanza del loro ruolo, sia per le condizioni effettive di lavoro sia per l'aspetto economico e proprio per queste ragioni sono figure che mancano nelle piante organiche delle varie strutture sanitarie.
- 4) Creare una vera e propria banca data per l'analisi dei flussi dei diversi servizi.

Gli obiettivi a medio e lungo termine sono:

- 1) La riduzione delle liste di attesa delle Rsa.
- 2) Il miglioramento e la diffusione dei servizi legati alla do-

miliarità. Non sempre è la Casa di riposo la risposta al problema dell'anziano, anche se siamo consapevoli che le liste d'attesa attuali sono insostenibili per la qualità della vita che ipotizziamo nel futuro della nostra provincia.

Nel lavoro svolto noi Team Leader, accompagnati attraverso un corso di formazione di estremo interesse teorico e pratico con la think-tank Strategique, abbiamo subito compreso e verificato la necessità di un pensiero e di un'azione collettiva per far progredire la nostra provincia nei vari settori, tutti strettamente connessi tra loro. Il risultato di questo percorso è stato sintetizzato nelle Assise Generali. Una giornata nella quale vari soggetti - associazioni no profit e istituti di credito,

il mondo della scuola e quello del lavoro, le istituzioni e la politica - hanno lavorato gomito a gomito alla ricerca di una sintesi su quelle che devono essere le azioni da mettere in campo per dare risposte corrette a un territorio che, sul tema dei progetti alla persona necessita di risorse umane adeguate e di una formazione sempre più puntuale.



Chiara Tomasetti



# Cattaneo Riccardo S.r.l.

## *Commercio rottame ferroso e metalli*

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.), gomme, legna, demolizioni industriali e smaltimento erba, ramaglie e radici

La nostra azienda ha radici che risalgono ai primi anni 60.

Tutto è cominciato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad avere un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, ha poi rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 ci siamo trasferiti a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.



Il titolare  
**Riccardo Cattaneo**  
con il figlio **Matteo**

**[www.eredicattaneo.it](http://www.eredicattaneo.it)**



di Massimo de Bellis (team leader del cantiere ATS Rafforzamento della Fiera)

# Coinvolgere il territorio è davvero la sfida di tutti

**RAFFORZAMENTO DELLA FIERA**  
***L'impegno comune di istituzioni  
aziende, università e associazioni  
per far crescere il brand territoriale***

**I**l nome del cantiere dice tutto: rafforzamento della fiera. È ormai chiaro a tutti che si tratta di un argomento strategico. Più volte nell'ambito del tavolo è stata richiamata l'attenzione alla necessità di lavorare sinergicamente e in modo multidisciplinare insieme alla Fiera, in quanto patrimonio del territorio e volano per gli affari e per la promozione. Da un lato è emerso il grande beneficio che hanno i territori in cui è presente una Fiera in considerazione delle ricadute immediate in termini turistici, ma anche operativi, dall'altro si è evidenziato quanto una Fiera professionale di successo porti vantaggi anche al settore che risiede nel territorio, ma che è punto di riferimento nazionale e internazionale.

In numerosi interventi i partecipanti al tavolo hanno sottolineato l'importanza della collaborazione fra gli attori del territorio, istituzioni, aziende, università, associazioni, proprio consapevoli che i vantaggi sono significativi, quando la Fiera cresce, cresce l'indotto sul territorio, cresce il posizionamento strategico delle produzioni, cresce il business, cresce il brand territoriale.

Nello stesso tempo è stato evidenziato quanto la peculiarità del territorio oggi già rappresentate in Fiera come la musica, l'agroalimentare, la zootecnia siano asset fondamentali, ma che mostrano opportunità di crescita tanto più grandi quanto più il territorio saprà muoversi

compatto in progetti anche dalla portata internazionale. Ci sono inoltre ulteriori possibili ambiti di crescita sia nelle attività prettamente fieristiche, come nell'ambito degli animali domestici, sia in nuovi asset come quelli rappresentati dal progetto Infinity1 in cui Cremona si doterà di una struttura polifunzionale in grado di ospitare eventi, spettacoli, convention, presentazioni, con tecnologia all'avanguardia e capienze fino ad ora impensabili per il territorio.

Infine è stata confermata la strategicità e l'unicità dell'offerta fieristica in grado di fornire l'esperienza che diventa sempre più esperienza di territorio con i cosiddetti 'fuori salone' e i programmi di visita. Questo perché la provincia è ricca di storia e di tradizione che può essere presentata alle aziende e ai visitatori delle fiere, che apprezzano il momento di business presso la Fiera, ma che godono anche dell'esperienza dei nostri luoghi rendendo unica e affascinante la loro permanenza in occasione degli eventi.

Questo approccio multidisciplinare e collettivo è stato riconosciuto anche come una delle condizioni fondamentali per attrarre risorse sia per lo sviluppo di nuovi eventi, che generano ricchezza immediata, sia per promuovere il brand territoriale, sia per incentivare l'innovazione nei principali settori produttivi rappresentati negli eventi professionali. Nuove risorse connesse alla Fiera professionale generano ulteriore capacità di innovazione e di visione sul settore professionale rappresentato dall'evento fieristico, celebrando ancora di più la nostra vocazione produttiva.

Il tavolo ha dunque confermato la necessità di concentrarsi su eventi di

qualità, sul rafforzamento degli eventi che partono dalle nostre profonde radici culturali e produttive, sul vantaggio competitivo generato dalla capacità di muoversi insieme. Il tavolo ha anche portato nuove tematiche da esplorare: dalla cosmesi al cicloturismo, dallo sport allo spettacolo.



Massimo de Bellis

# CASALOCO

## A R R E D A M E N T I

**BONUS MOBILI**



NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI, PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PUNTO VENDITA. LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE. PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31/12/25

**NOVITA' E PROMOZIONI ESCLUSIVE**  
***prenota il tuo progetto d'arredo gratuito***

[www.casalogoarredamenti.it](http://www.casalogoarredamenti.it)

C.C. P. L. L. K. 20. P. L. L. G.

(C.D.) T. L. 0272/610257



di Lorenzo Morelli (team leader del cantiere Ats Agricoltura, agroalimentare e zootecnia)

# Parola d'ordine: innovazione Nelle persone e nel sapere

## AGROALIMENTARE E ZOOTECHNICA

**La formazione e l'export sono i punti di forza capaci di generare 'massa critica' nel settore**

**L**e riflessioni degli appartenenti al cantiere 6/7 (Agricoltura, alimentari e zootecnia) sono partite dal lavoro della European House Ambrosetti che identifica nella formazione e nell'export i punti di forza capaci di generare 'massa critica' nel settore agro-alimentare. La formazione è legata alla presenza di realtà scolastiche ben radicate nella fascia dell'istruzione superiore e alla rinnovata e molto rinforzata presenza di due atenei con corsi di laurea e attività di ricerca dedicati al settore della produzione primaria e della trasformazione.

L'export può avvalersi della presenza di produzioni tipiche, tutelate legislativamente e riconosciute come d'eccellenza in tutto il mondo.

Ma quali debolezze si contrappongono a questi punti di forza?

Primo: la scarsa capacità innovativa: terzultima provincia lombarda per numero di start-up, pochissimi brevetti. Secondo: un grosso problema di ricambio generazionale, non dovuto solo al calo demografico ma anche alla maggiore attrattività di altre sedi di lavoro.

Terzo: i problemi specifici per le produzioni primarie evidenziati dai partecipanti al cantiere sull'agricoltura: la crisi ambientale, l'instabilità dei prezzi e la difficoltà nell'avere un ricambio generazionale.

Quest'ultima difficoltà è condivisa dal cantiere sull'agroalimentare, che aggiunge la difficoltà nell'innovazione

che, pur rispettosa della tradizione, sappia proporre nuovi alimenti o nuove tecnologie di produzione: è importante ricordare il vecchio detto che 'ogni tradizione è stata a suo tempo, una innovazione ben riuscita'.

Una attenta riflessione ha portato a trovare alcuni legami fra i vari punti di debolezza e difficoltà, che hanno portato a identificare due temi trasversali ai due cantieri.

1 - Necessità di innovazione nelle persone, quindi anche un ricambio generazionale. Si devono sviluppare strumenti per l'inserimento dei giovani laureati, diplomati ITS e diplomati nel mondo produttivo, anche per 'battere la concorrenza' di altre aree produttive. Da alcuni anni sono in corso sperimentazioni di collaborazione fra atenei, enti locali e aziende finalizzate a favorire questi processi di inserimento, anche per mettere a frutto gli investimenti fatti nel fare di Cremona una 'città universitaria' e trattenere sul territorio i giovani talenti.

2 - Necessità di innovazione nel sapere. Si potrebbero sviluppare corsi di aggiornamento (a somiglianza della Educazione Continua in Medicina - ECM) per introdurre dei 'crediti' ottenuti con un percorso in aggiornamento continuo nell'Agroalimentare). Ad esempio, i problemi causati dai cambiamenti climatici potrebbero vedere attività di aggiornamento nel settore delle produzioni primarie relativamente al tipo di piante coltivate, alla selezione genetica animali in allevamento, alle pratiche colturali e di allevamento. Per il tema food far fronte ai cambiamenti climatici potrebbe focalizzarsi sull'uso di nuovi ingredienti come pure sulla riduzione delle necessità energetiche e modifiche al packaging.

Sullo sfondo della discussione gli scenari sono molteplici: su tutti le possibilità di aggregazione a livello inter-provinciale e regionale, le nasciture Zone di Innovazione e Sviluppo e la partita del Cluster regionale dell'agroalimentare, da vivere come opportunità ma dopo una attenta valutazione e preparazione.



Lorenzo Morelli

di Maurizio Ferraroni (presidente dell'Associazione Industriali di Cremona)

# Infrastrutture e connessioni la chiave della competitività

## LE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

***Si deve lavorare su Cluster e ZIS  
che non sono modelli di sviluppo  
alternativi bensì complementari***

**L**e Assise dell'Economia della provincia di Cremona sono una naturale prosecuzione del lavoro che avevamo lanciato con il Masterplan 3C, voluto dal presidente Francesco Buzzella nel 2018. Credo che sia molto importante ricordare da dove siamo partiti: l'idea nasce dalla constatazione che, nonostante le eccellenze industriali del territorio cremonese, vi sono elementi strutturali che ne stanno frenando la crescita e la competitività rispetto ad altri territori della Lombardia. La costruzione di una visione diventava elemento fondamentale per determinare le azioni conseguenti, tra cui la costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo per 'pianificare e mettere a terra progetti operativi. Gli obiettivi sfidanti del Masterplan, voglio ricordarli, sono molteplici: definire una visione del futuro del territorio della provincia di Cremona e una relativa agenda d'azione strategica; individuare progetti portanti ('driver') che possano accelerare la crescita; massimizzare la visibilità del territorio come area dove investire e fare sviluppo; dimostrare il ruolo della provincia di Cremona come parte importante della Lombardia; creare coinvolgimento (cittadini, imprese, istituzioni) per rendere sistemico il cambiamento.

Le Assise, nate nel 2024, rappresentano l'occasione più importante dell'anno per coinvolgere i principali stakeholder in un momento di progettazione e di riflessione approfondita, in cui si è veramente concentrati, attraverso tavoli tematici, ad interrogarci sulle nostre sfide e soprattutto a dare risposte e soluzioni. Insomma il percorso che ci ha condotto alle Assise Generali dell'Economia rappresenta un esempio significativo di come una comunità possa lavorare insieme per costruire una visione condivisa del proprio futuro. Non si è trattato di un evento estemporaneo, ma dell'esito di una metodologia partecipativa che ha coinvolto imprese, istituzioni, enti formativi, terzo settore e cittadini.



**Maurizio Ferraroni** presidente dell'Associazione Industriali

I mesi che hanno preceduto il Forum hanno visto la costituzione di Cantieri operativi e tavoli tematici, luoghi in cui si sono raccolti dati, analisi e proposte. È stato un processo strutturato, aperto e orientato all'azione, che ha dato continuità al percorso avviato con il Masterplan 3C, permettendo di arrivare alle Assise con una base solida su cui discutere.

Durante i lavori sono emerse con chiarezza alcune tematiche centrali per il futuro del territorio. La prima, ineludibile, riguarda le infrastrutture e le connessioni. La competitività delle imprese e dell'intero sistema territoriale passa dalla qualità dei collegamenti: la viabilità, la rete ferroviaria, la digitalizzazione. Senza connessioni efficienti, Cremona rischia di rimanere ai margini delle principali direttrici di sviluppo.

Un secondo nodo riguarda l'attrattività. Oggi facciamo fatica a trattenere i giovani e a richiamare persone e imprese



## **Sull'attrattività si deve migliorare Oggi facciamo fatica a trattenere i giovani e a richiamare persone e imprese dall'esterno L'offerta di servizi va potenziata**



Studenti del Politecnico nel nuovo campus

### **«Il territorio ha tante progettualità ma spesso sono frammentate Serve una regia capace di allineare obiettivi, risorse e tempistiche al fine di evitare dispersioni»**

dall'esterno. L'offerta di servizi, le opportunità di lavoro qualificato, la qualità della vita: tutti elementi che vanno potenziati se vogliamo che il territorio torni ad essere un luogo scelto, e non solo vissuto.

Un altro tema emerso con forza è il capitale umano. Il mismatch tra ciò che le scuole e gli enti formativi offrono e ciò di cui le imprese hanno bisogno rappresenta un limite pesante alla crescita. A questo si aggiunge l'invecchiamento demografico, che rischia di indebolire il tessuto sociale e produttivo. L'inclusione, quindi, non è solo una questione sociale, ma una priorità economica.

È emerso poi il grande tema della sostenibilità energetica. Le imprese affrontano ancora costi elevati e hanno bisogno di una transizione che sia sostenibile nei fatti, non solo nelle intenzioni. Serve pragmatismo, neutralità tecnologica e un sostegno reale alla trasformazione digitale ed energetica. Infine, un nodo più generale ma decisivo: la governance

territoriale. Il nostro territorio ha molte progettualità, ma spesso frammentate. Serve una regia capace di allineare obiettivi, risorse e tempi, per evitare dispersioni e per moltiplicare l'efficacia delle iniziative. Le Assise ci hanno mostrato che il territorio ha voglia di costruire, di collaborare e di crescere. Ora spetta a tutti noi trasformare questa energia in risultati concreti, facendo della competitività, della coesione e della visione di lungo periodo i pilastri del futuro di Cremona.

Credo che la priorità del territorio sia quella di lavorare davvero insieme. Sentiamo troppo un frazionamento progettuale. Le amministrazioni dovrebbero costruire in maniera più evidente una interazione che sia di livello provinciale, su quei progetti di ampio respiro. Dobbiamo rafforzare la competitività del sistema territoriale, investendo nelle connessioni, nell'innovazione e nel digitale. Dobbiamo colmare il divario tra ciò che il nostro territorio potrebbe essere e ciò che oggi riesce a esprimere. Dobbiamo rendere Cremona più attrattiva, non solo per chi vuole investire, ma anche per chi vuole costruire qui il proprio futuro professionale e familiare.

Il lavoro da noi compiuto nel 2018 mise in evidenza la necessità di costruire con continuità quelle strutture e quelle collaborazioni atte a favorire le attività di ricerca e di innovazione, partendo dagli ambiti e comparti particolarmente caratterizzanti il nostro territorio. Lanciammo, in tempi non sospetti, l'idea di lavorare sui cluster quindi su un ecosistema tematico composto da imprese, università, centri di ricerca, startup e istituzioni pubbliche che collaborano su una filiera tecnologica o produttiva specifica. Individuammo e suggerimmo da subito di lavorare su due aree specifiche: la cosmesi e l'agrifood. Siamo contenti che oggi tanti parlino di questi processi e facciano un po' loro la paternità della materia. Non nascondo che spesso se ne parla con poca consapevolezza, facendo anche confusione fra i cluster e i nuovi strumenti chiamati ZIS - Zone di Sviluppo ed Innovazione, che in realtà si differenziano dai primi in quanto più legate ad aree geografiche delimitate, spesso di natura urbana o territoriale, dove si concentrano infrastrutture, incentivi e servizi per favorire l'insediamento e la crescita di imprese innovative. Ma Cluster e ZIS non sono alternativi: sono complementari. Una ZIS può ospitare più cluster o attività collegate a un cluster. Un cluster può usare una ZIS come luogo privilegiato per sperimentare tecnologie, attrarre imprese esterne e realizzare progetti pilota. Le ZIS possono diventare hub territoriali di cluster già esistenti, facilitando la nascita di nuove imprese e l'insediamento di centri di R&S.

L'importante oggi è che il nostro territorio, davanti a queste opportunità, sappia davvero muoversi con compattezza, condivisione, valorizzando tutte le competenze ed eccellenze locali.

di Marcello Parma (presidente di CNA Cremona)

# Un'economia più sostenibile è un traguardo possibile

## COLLABORARE PER CRESCERE

***La sinergia tra soggetti pubblici e privati oggi è indispensabile per affrontare le sfide più complesse***

**L**e Assise dell'Economia del territorio cremonese rappresentano un appuntamento fondamentale per la comunità locale: un momento in cui stakeholder, associazioni, istituzioni e diversi attori del territorio si ritrovano per confrontarsi e ragionare in modo concreto sullo sviluppo economico della provincia. L'ultima edizione svoltasi a CremonaFiere si è rivelata un'occasione preziosa di apprendimento e di crescita collettiva, che ha permesso ai partecipanti di acquisire una maggiore consapevolezza tanto dei principali driver di sviluppo quanto delle criticità ancora presenti nel tessuto territoriale.

L'edizione di quest'anno ha permesso di fare il punto sui progetti in corso e sulle linee strategiche avviate nell'ambito del Masterplan 3C, che continua a fornire una cornice di riferimento per lo sviluppo del territorio. Formazione e occupazione giovanile, turismo e cultura, energie rinnovabili, infrastrutture moderne e tutela delle eccellenze locali – dalla musica alla liuteria, fino all'arte organaria – costituiscono i pilastri che stanno guidando il percorso verso una provincia più connessa, competitiva e capace di attrarre nuove opportunità.

Dal confronto è emerso con forza quanto la collaborazione tra soggetti pubblici e privati sia oggi indispensabile per affrontare le sfide più complesse: quelle legate ai cambiamenti demografici, alla transizione digitale e culturale e alla valorizzazione delle risorse distintive della provincia.

Accanto agli aspetti positivi, gli indicatori economici evidenziano anche ombre significative. Due, in particolare, richiedono attenzione.

La prima riguarda il tema generazionale: l'invecchiamento della popolazione e la costante fuga dei

giovani stanno progressivamente indebolendo il potenziale produttivo del territorio. Le iniziative introdotte sul fronte universitario, in particolare il rafforzamento dell'offerta formativa tecnica e ingegneristica, rappresentano un segnale incoraggiante nella direzione di un territorio più attrattivo per i giovani.

La seconda criticità è l'inquinamento, una delle questioni più delicate che caratterizzano la provincia di Cremona e in generale questo pezzo di territorio lombardo. Le politiche pubbliche e le strategie d'impresa devono necessariamente tenerne conto, abbracciando in modo sempre più convinto i principi dell'economia circolare, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale. Il riuso delle materie prime, la riduzione dei consumi, l'edilizia sostenibile e lo sviluppo delle fonti rinnovabili sono ambiti nei quali occorre agire con decisione. Su questo fronte, il territorio può già vantare alcuni punti di forza: la presenza di numerosi impianti a biogas, la diffusione crescente del fotovoltaico, e le iniziative legate alle comunità energetiche, che vedono una sinergia virtuosa tra pubblico e privato.

Tra le opportunità evidenziate durante le Assise, un ruolo







**Marcello Parma** presidente di CNA Cremona

## **Il Masterplan 3C continua a fornire una cornice per lo sviluppo Le ZIS potranno diventare un motore capace di portare servizi, tecnologie e investimenti**

di primo piano è stato riconosciuto a due filiere strategiche: il cluster agroalimentare e quello cosmetico, settori che stanno dimostrando una grande capacità di innovazione e una forte proiezione verso i mercati internazionali.

Accanto a queste dinamiche si sta aprendo un capitolo che merita molta attenzione: quello delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS). Le ZIS mettono i territori al centro, con Regione Lombardia nel ruolo di regista, capace di creare connessioni e mettere attorno allo stesso tavolo imprese, ricerca, formazione e istituzioni.

L'obiettivo è chiaro: costruire condizioni reali per far crescere le imprese, far nascere nuove startup, favorire lo scambio di competenze tra aziende e centri di ricerca e soprattutto creare lavoro qualificato.

Se funzioneranno bene, le ZIS potranno davvero diventare un motore capace di portare servizi più avanzati, nuove tecnologie, investimenti e talenti. Per un territorio come il nostro, che ha bisogno di accelerare sul fronte dell'innovazione senza snaturare le proprie vocazioni produttive, questa può essere un'occasione concreta per mettere in rete risorse e competenze e fare un salto di qualità.

In conclusione, le Assise dell'Economia hanno restituito

un quadro complesso ma ricco di possibilità. Il territorio cremonese è chiamato a confrontarsi con sfide che richiedono visione di lungo periodo e capacità di collaborazione, ma dispone al tempo stesso di competenze, eccellenze e progettualità in grado di sostenere una crescita moderna, sostenibile e competitiva. Le basi per costruire un futuro solido ci sono: ora occorre continuare a lavorare insieme per trasformare queste opportunità in sviluppo reale.

**Formazione  
turismo e cultura  
energie rinnovabili  
infrastrutture  
moderne e tutela  
delle eccellenze  
locali costituiscono  
i pilastri che stanno  
guidando  
il percorso verso  
una provincia  
più connessa  
e competitiva**



di Stefano Pasquini (vice presidente della Libera Associazione Artigiani Cremaschi)

# Formazione e orientamento per trattenere le competenze

## IL RICAMBIO GENERAZIONALE

*I giovani vanno sostenuti e aiutati a mettersi in proprio e le eccellenze vanno riconosciute e premiate*

**H**o partecipato a CremonaFiere alle Assise generali dell'economia del territorio, un appuntamento di grande rilevanza per il futuro economico della nostra provincia. L'evento ha previsto quattro tavoli di confronto interattivi, pensati per favorire la condivisione di conoscenze e mettere a sistema l'intelligenza collettiva a sostegno dello sviluppo economico locale. I relatori ci hanno illustrato un'analisi socio-economica del territorio, arricchita da spunti di posizionamento e confronti con altre realtà di riferimento. Il cuore dell'incontro a cui ho partecipato sono stati i quattro tavoli tematici interattivi su connessioni, attrattività, inclusione e alleanze.

Da quanto è emerso, il futuro del nostro territorio si fonda sulla realizzazione di infrastrutture condivise e strategiche, capaci di rafforzare legami e opportunità di sviluppo. Serve dunque una visione comune per valorizzare risorse e potenzialità. Il benessere collettivo si costruisce migliorando la qualità della vita di tutti, con particolare attenzione all'equità sociale. L'innovazione nasce dalla capacità di creare alleanze strategiche tra filiere, generando sinergie e nuove prospettive di crescita.

Al termine del confronto, abbiamo avuto un momento plenario con la restituzione dei risultati emersi dai tavoli, un dibattito aperto e le conclusioni finali, che sono servite a tracciare le linee guida per i prossimi passi a sostegno dello sviluppo territoriale.

A questi tavoli siamo arrivati dopo un percorso mirato, che ci ha permesso di valutare bene le varie problematiche. Per quanto mi riguarda, ho partecipato al tavolo dell'inclusione. Abbiamo affrontato il tema della fragilità formativa e occupazionale, che si riflette sulle difficoltà dell'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Poi abbiamo



**Stefano Pasquini, vice presidente della Libera Artigiani**

affrontato l'argomento dell'abbandono del territorio da parte dei giovani che vantano le competenze più elevate. Tra gli aspetti più preoccupanti c'è quello relativo al calo del tasso di imprenditorialità tra gli under 35. Chi vuole aprire la partita Iva trova difficoltà, senza contare che in molti preferiscono il posto sicuro e poter 'staccare' alle 17.30 per avere tempo libero.

Come Libera Artigiani avevamo promosso il progetto Mille, tre anni a prezzi calmierati e assistenza legale e tecnica per chi avviava un'impresa, ma devo ammettere che sono stati in pochi ad approfittarne. Se nessuno aiuta in maniera concreta i giovani a mettersi in proprio, è evidente che si va verso una contrazione dell'iniziativa individuale. Le opportunità offerte sono poche. E qui entra in gioco il ruolo della politica nell'affrontare la sfida. Servono sostegni reali, non le solite parole.

Un altro tema affrontato è quello della fragilità formativa e occupazionale. I ragazzi per compiere un percorso necessitano di più tempo. Non è più come una volta quando a 14 anni entravi in bottega e iniziavi a imparare un mestiere. Adesso non si può più fare e i giovani si inseriscono solo dopo i 19 anni. In materia di formazione,





**Gli stimoli  
non mancano  
ma ora occorre  
'portare a casa'  
dei risultati  
E in questo  
passaggio  
la politica  
risulta decisiva  
Deve dare  
gli strumenti  
necessari perché  
si possa fare  
quel passo  
che trasforma  
una buona idea  
in un fatto reale**

occorre intavolare un discorso serio con le scuole e con gli Its post diploma, andando sul concreto. La scuola deve saper selezionare e spingere chi ha le qualità a fare imprenditoria. Se invece un ragazzo ha manualità devi sfruttarlo per quello che è e indirizzarlo verso l'artigianato. Oggi, invece, tutti vogliono fare il liceo, anche chi non ne ha le capacità. Saper orientare bene è diventata un'esigenza imprescindibile. Le scuole, invece, tendono solo a fare iscritti.

Tra i tanti problemi che vanno affrontati, non certamente solo a livello territoriale ma nazionale, c'è la cosiddetta fuga dei cervelli. Chi ha le competenze più elevate abbandona il territorio; chi è bravo non sta in Italia. Per fare in modo che restino da noi, c'è bisogno che le eccellenze siano premiate. Occorre battersi per trattenere le competenze. La politica dovrebbe fare da collante, snellire le procedure e cercare di risolvere i problemi.

Il percorso per arrivare alle Assise generali è stato buono, il dibattito che si è sviluppato anche. Adesso, però, occorre concretizzare. La politica deve dare gli strumenti necessari. Sono cose che ci diciamo da sempre e che ci siamo ripetuti anche nell'evento di CremonaFiere. Le idee per

uno sviluppo futuro della nostra economia non mancano, ma è difficile metterle a terra. La richiesta della Libera Artigiani, che rappresento, è quella che la politica porti all'attenzione di tutte le associazioni qualcosa di serio e di realizzabile. Tocca alla politica fare il primo passo. Servono strumenti. Faccio un esempio: se devi fare una strada che serva alle attività produttive, ci vogliono anni. Vedi la tangenzialina di Campagnola, che non si è nemmeno riusciti a realizzare dopo anni di chiacchiere. La politica è troppo lenta e ha poche risorse a disposizione. Le banche del territorio, per contro, stanno facendo grossi sforzi nella direzione del sostegno alle imprese. Questo lo posso dire, essendo consigliere del comitato di Crema del Confind e toccando con mano la richiesta di liquidità delle aziende.

In definitiva chiediamo più collaborazione tra scuola, imprese e associazioni e meno burocrazia. Poi chiediamo di valorizzare i giovani promettenti, che hanno capacità e competenze, facendo in modo però che non accada che la piccola impresa artigiana impegni risorse per formarli e dopo due anni arrivi una grande azienda e se li porti via perché può offrire loro una retribuzione migliore.

di Renzo Ardigò (direttore della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi)



# Per la crescita potenziare le 'reti' di innovazione

## IL PROGRESSO COMPETITIVO

**Individuati quattro pilastri: connettività, capacità di attrazione, integrazione sociale e partenariati**

**L**a Libera Agricoltori è stata impegnata nel vertice strategico, svoltosi nell'Assise del forum presso la Fiera di Cremona, il 20 ottobre 2025 che ha coinvolto stakeholder pubblici, privati e accademici, con l'obiettivo di tradurre la conoscenza collettiva in un piano d'azione per il rilancio economico dell'area.

L'iniziativa, promossa dall'Alleanza di Sviluppo Territoriale (ATS) e sostenuta dagli enti di governo provinciale e regionale e dalla Camera di Commercio, si è concentrata sulla definizione di direttive operative. Il governo provinciale ha stabilito quattro pilastri per il

progresso competitivo del nostro territorio: connettività, capacità di attrazione, integrazione sociale e partenariati.

È stata evidenziata la necessità di una forte collaborazione intersettoriale per la promozione del 'marchio territoriale' e lo sviluppo di infrastrutture critiche.

Gli esponenti regionali hanno invitato alla cooperazione inter-provinciale per incrementare la competitività complessiva anche attraverso il progetto delle Zis.

Nonostante una forte espansione economica nell'ultimo decennio (eccellendo rispetto al contesto regionale), la nostra provincia presenta un deficit negli indicatori di innovazione, suggerendo una dipendenza eccessiva da modelli industriali consolidati.

L'area evidenzia una scarsa densità di nuove imprese tecnologiche e una bassa percentuale di attività guidate da giovani under 35.

Questa valutazione ha ribadito l'urgenza di potenziare le reti di innovazione e il dialogo tra accademia, imprese e istituzioni, sottolineando che una visione strategica inclusiva è cruciale per definire l'identità futura del





È emersa  
l'urgenza  
di sviluppare  
il dialogo  
tra accademia  
imprese  
e istituzioni  
Una visione  
strategica  
inclusiva cruciale  
per definire  
l'identità futura  
del territorio



Renzo Ardigò, direttore  
della Libera Agricoltori

**Il territorio evidenzia una scarsa  
densità di nuove imprese  
tecnologiche e una bassa  
percentuale di attività guidate  
da giovani under 35**

territorio.

La Libera Agricoltori, ha preso parte al tavolo della 'Capacità di Attrazione'.

Questo gruppo di lavoro si è concentrato su come rendere l'area più competitiva, specialmente per le imprese innovative e i giovani. Le indicazioni strategiche emerse sono:

- 1) **Sostegno a imprese giovanili e innovative:** si rendono necessari interventi mirati per supportare la nascita di attività guidate da giovani, in linea con l'esigenza di superare il basso tasso di startup e imprese under 35.
  - 2) **Accesso ai capitali:** snellire e facilitare l'accesso ai fondi per i giovani imprenditori tramite strumenti e sportelli dedicati.
  - 3) **Qualità della vita:** migliorare i servizi, offerta culturale e ambiente urbano per trattenere i talenti e attrarre persone dall'esterno, rendendo l'area un luogo desiderabile per vivere, oltre che lavorare.
- In sintesi, il pilastro 'Capacità di attrazione' mira a creare un ecosistema dinamico e accogliente che attragga capitale umano e capitale finanziario focalizzato sull'innovazione.

# Agroalimentare e cosmesi le sfide dei prossimi anni

## ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO

**Cremona si candida a guidare un ecosistema territoriale fondato su ricerca, imprese e sostenibilità**

**D**ue nuove Zone di innovazione e sviluppo (Zis) per dare slancio a una provincia che vuole competere in Serie A e arginare la fuga dei giovani. I progetti sono stati definiti ai tavoli delle Assise dell'Economia a CremonaFiere e sono ora pronti a candidarsi alla manifestazione di interesse lanciata da Regione Lombardia a metà novembre.

Le Zis nascono per favorire ecosistemi territoriali dell'innovazione, dove imprese, università, centri di ricerca, istituzioni e società civile collaborano per sperimentare nuovi modelli di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è valorizzare le vocazioni produttive locali – agroalimentare a Cremona, cosmesi a Crema – attirando investimenti, generando occupazione e accelerando la transizione digitale e green.

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, immagina le Zis come aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati radicati in un territorio e uniti da una chiara identità produttiva. Un tassello che si aggiunge a Cluster e Filiere, offrendo ai territori nuove opportunità di crescita industriale. E la provincia di Cremona, come dimostrato nel confronto delle Assise, sta rispondendo con interesse e partecipazione.

Durante i lavori, **Pier Attilio Superti**, vicesegretario generale di Regione Lombardia, e **Armando de Crinito**, direttore generale dell'assessorato allo Sviluppo, hanno sottolineato il significato strategico dell'iniziativa. «Si parla spesso di Milano – ha ricordato Superti – ma la città metropolitana da sola non può sostenere la sfida competitiva con i principali territori europei. Cremona deve essere al suo fianco, con un'agenda comune. Occorre allargare e connettere i territori per rafforzare l'intera regione produttiva».



**AGROALIMENTARE**



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**



## Le Zis di Cremona e Crema puntano su competenze università e reti d'impresa per rafforzare la competitività Progetti che uniscono il territorio



Un invito a valorizzare le specificità locali e a investire sull'innovazione, ambito in cui la provincia ha ancora margini di crescita. «Le università – ha aggiunto – devono diventare il motore della capacità di evolvere del territorio».

Le Zis individuate nel cremonese sono due: una dedicata all'agroalimentare, che coinvolge anche Brescia, Lodi e Mantova, e una dedicata alla cosmesi nel Cremasco. Entrambe rappresentano leve decisive per uno sviluppo coerente con gli standard richiesti dalla Regione, che punta in modo esplicito alla collaborazione tra imprese, atenei, centri di ricerca, enti pubblici e società civile. Una rete che, come dimostrato dall'esperienza dell'Area Omogenea, può generare benefici concreti e un modello di crescita condivisa.

### I TEMPI DELL'ITER

Regione Lombardia ha deliberato i criteri per l'individuazione e il riconoscimento delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), definendo il percorso per la loro costituzione e i relativi strumenti di finanziamento. La procedura per la creazione delle ZIS si articolerà in due fasi: una prima fase di candidatura attraverso la presentazione di una Manifestazione di Interesse accompagnata da una prima progettazione della ZIS - entro il 30 novembre del 2026 - e una seconda fase, riservata ai progetti preselezionati, che prevede il coinvolgimento diretto con Regione Lombardia finalizzato alla presentazione e approvazione del Piano Strategico definitivo. Per la prima fase è previsto uno stanziamento di un milione di euro, con un tetto di spesa di 100mila euro a progetto; per la seconda fase, quella più attuativa, le risorse saranno individuate più avanti.

La candidatura di Cremona per l'agrifood non è casuale: oltre alla forte tradizione produttiva, la città ospita laboratori avanzati della Cattolica e del Politecnico, configurandosi come un centro di competenza per le tecnologie del settore. Al progetto partecipano anche le Università di Brescia e Milano. Tre gli obiettivi principali: promuovere innovazione tecnologica, rendere Cremona un polo internazionale di ricerca e formazione anche in chiave di supporto al Piano Mattei, e riportare i giovani verso un comparto spesso sottovalutato ma ricco di opportunità.

La Zis dedicata alla cosmesi, sviluppata da Rei-Reindustria Innovazione, mira invece a rafforzare uno dei distretti più importanti d'Europa, sostenendo crescita, qualificazione e attrattività internazionale.

I tempi sono serrati, ma il percorso è tracciato: le due Zis rappresentano la scommessa di un territorio che vuole giocare un ruolo da protagonista e che sceglie l'innovazione come chiave per costruire futuro e competitività.

## I SINDACI

**I progetti concordati con Regione Lombardia che interessano il territorio provinciale sono ormai definiti. Sarà determinante un lavoro di squadra**



I consiglieri regionali Riccardo Vitari, Marcello Ventura e Matteo Piloni

# Prove di Zis dell'agrifood

## «Cremona farà la sua parte»

**ANDREA VIRGILIO**

**«Disponiamo di asset solidi e di qualità. Mettiamo a sistema ciò che oggi è già vivo con alleanze e innovazione»**

**D**ue nuove Zone di Innovazione e Sviluppo stanno prendendo forma dopo il confronto ai tavoli delle recenti Assise dell'Economia in Fiera. Per la prima delle due, dedicata al settore agro-alimentare, è già partito l'iter di riconoscimento regionale: i presidenti delle Province di Cremona, Brescia, Lodi e Mantova hanno firmato una lettera di intenti per una candidatura congiunta, che punta a valorizzare l'intera filiera territoriale. «Cremona è pronta a fare la sua parte», ha commentato il sindaco **Andrea Virgilio**. «Da anni lavoriamo per un ecosistema favorevole, in cui pubblico e privato collaborano con continuità. Non è uno slogan: significa attrarre investimenti, dare stabilità a chi fa impresa, accompagnare le filiere nei processi di transizione energetica e digitale, garantendo qualità, lavoro e tutela ambientale. Con la Zis questo modello può crescere di scala». Cremona dispone già di asset solidi su cui costruire: il Campus del Politecnico di Milano e l'Università Cattolica, un polo tecnologico attivo nell'incubazione di startup, un tessuto produttivo diversificato che va



**Andrea Virgilio**

dalle cooperative lattiero-casearie ai gruppi industriali, fino alle imprese ICT. A ciò si affiancano la Fiera, capace di connettere ricerca e domanda del mercato, e una tradizione enogastronomica riconosciuta, sostenuta da eventi e da una Camera di commercio che opera come snodo per promozione, export e competenze. «La Zis servirà a mettere a sistema ciò che esiste già: trasferimento tecnologico, filiere, formazione, servizi condivisi. Vuol dire accelerare i progetti, semplificare



## Protagonisti con la cosmesi

«Vogliamo essere protagonisti nella creazione della Zis della cosmesi: è nella nostra storia e rappresenta una grande opportunità di sviluppo per i prossimi anni». Così il sindaco di Crema, **Fabio Bergamaschi**, sulla candidatura della città e del territorio cremasco a ospitare la Zona di innovazione e sviluppo dedicata al Make up. Le Zis nascono per promuovere ecosistemi territoriali dell'innovazione, in cui imprese, università, enti di ricerca e istituzioni collaborano per sperimentare modelli sostenibili e valorizzare le vocazioni produttive locali. Crema si candida forte della presenza del Distretto della cosmesi, una filiera riconosciuta a livello internazionale.

«Siamo consapevoli di avere il sostegno dei vertici regionali - continua Bergamaschi - che hanno già espresso la volontà di realizzare qui la Zis della cosmesi». Il riferimento è alla tappa cremasca del tour 'La Lombardia protagonista, qui puoi' dedicato al rafforzamento delle filiere e al dialogo diretto con imprese e stakeholder. «Ora - aggiunge il sindaco - si sta definendo il partenariato e la manifestazione d'interesse, su cui stanno lavorando Consorzio.IT e Reindustria». Al percorso parteciperà anche la Fondazione ITS, con un confronto aperto con l'ITS di Bergamo per integrare competenze e percorsi formativi legati al settore. La candidatura, afferma Bergamaschi, sarà «solida e competitiva». L'area individuata per ospitare la Zis è quella dell'ex Olivetti, destinata a diventare un polo dedicato a innovazione, ricerca e formazione nel comparto cosmetico.



Bergamaschi

## Un'occasione per lo sviluppo

Il sindaco di Casalmaggiore, **Filippo Bongiovanni**, sottolinea l'importanza della collaborazione tra istituzioni e territori come elemento decisivo per lo sviluppo locale. La lettera di intenti che avvia il percorso di candidatura congiunta delle province di Cremona, Brescia, Mantova e Lodi alla Zona di Innovazione e Sviluppo (Zis) dedicata al comparto agroalimentare è promossa da Regione Lombardia è un booster importante. Secondo Bongiovanni, la Zis rappresenta un'idea strategica dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, che punta a favorire una rete tra imprese, enti di ricerca e investitori privati. «È proprio l'integrazione delle competenze - afferma il sindaco - che consente di distinguersi nel panorama nazionale e internazionale, rendendo un territorio attrattivo e credibile, capace di valorizzare la propria vocazione produttiva». Il primo cittadino richiama in particolare il ruolo del settore agroali-

mentare cremonese e casalasco, frutto dell'incontro tra attività agricole e trasformazione industriale. Una filiera già strutturata, che può diventare motore di nuove opportunità nella ricerca e nell'innovazione, favorendo investimenti, occupazione qualificata e l'insediamento di famiglie e imprese. L'obiettivo dell'accordo è quindi quello di includere pienamente il territorio casalasco nella filiera agroalimentare lombarda, al pari delle altre aree regionali di riferimento, fornendo agli attori coinvolti strumenti adeguati per affrontare le sfide della competitività e della sostenibilità.



Bongiovanni

procedure, migliorare efficienza energetica e idrica, rafforzare l'apertura ai mercati. Ma soprattutto significa investire nel capitale umano: percorsi tecnici e manageriali, ITS, scuole, università, aggiornamento per chi lavora nelle filiere. Opportunità concrete per chi produce, ricerca, studia e cerca lavoro qualificato qui». La visione si inserisce in un quadro più ampio. Alle Assise è arrivato un messaggio chiaro dalla Regione: servono alleanze ampie, capacità di innovare, semplificazione.

«Cremona - ricorda Virgilio - ha già dimostrato di saper fare rete oltre i propri confini. Ora la priorità è dotarsi di una governance snella e operativa, una cabina di regia che riunisca Comune capoluogo, università, Camera di commercio e attori di filiera. Uno spazio stabile e trasparente, capace di definire priorità comuni, misurare risultati, sostenere gli investimenti, accompagnare innovazione ed export, e dare prospettive a chi sceglie di costruire futuro sul territorio».

di Luca Puerari

# «Crea valore per i territori Il cluster è la rete vincente»

## INTERVISTA A PAOLA MARGNINI

**«Identità forte, governance leggera e collaborazione reale gli elementi chiave di questo modello di sviluppo»**

**S**empre più spesso sentiamo parlare di 'Cluster' come modello per sfruttare al meglio il potenziale di una specificità economico-produttiva di un territorio. Ma in concreto di cosa si tratta? Quali sono le caratteristiche che deve avere questo gruppo di elementi omogenei e collegati tra loro? Quali sono i vantaggi e, se ci sono, quali le difficoltà? Lo abbiamo chiesto a **Paola Margnini**, responsabile del Centro studi Competitività ed Estero e Coordinatore Progetti Strategici di Confindustria Varese e Consigliere dell'Aerospace Cluster che nelle recenti Assise dell'Economia della provincia di Cremona che si sono tenute a CremonaFiere ha portato la sua esperienza.

**Come definirebbe in modo semplice un cluster e quali sono gli elementi chiave che lo distinguono da altre forme di aggregazione tra imprese?**

«Il cluster è un soggetto che include tante anime. Certamente le aziende del territorio o del distretto fanno un po' da capofila ma ci sono anche altri protagonisti con i quali le imprese intrecciano relazioni: mi riferisco a enti pubblici, al sistema dell'università, a organismi di ricerca. Il cluster è un soggetto che deve essere prima di tutto identitario, deve riuscire a valorizzare il saper fare qualcosa bene in un determinato territorio. Questo è un valore molto importante, direi imprescindibile ai fini del successo finale del progetto. Oltre ad essere identitario il cluster è per sua natura multivariato, cioè composto da tanti soggetti diversi che devono collaborare tra di loro per raggiungere un obiettivo comune e che quindi, portando varie competenze, creano un valore aggiunto collettivo. Il cluster non è un soggetto direttivo: raccoglie bisogni, li elabora e propone soluzioni e progetti. Elencate



queste tipicità risulta più chiara la differenza tra il cluster e altre forme di aggregazione come le reti d'impresa o i consorzi che hanno finalità più immediatamente riconducibili al business».

**Quali sono i principali vantaggi competitivi che un territorio caratterizzato da un cluster può ottenere?**

«Mi rifaccio al concetto di identità. Se guardiamo a quello che sta succedendo nell'economia a livello italiano ma anche internazionale ci accorgiamo che esistono sempre più sui territori diversi cluster con i quali rapportarsi, creare rapporti di scambio e collaborazione. Il principale vantaggio di un cluster è la possibilità di creare progetti collettivi che naturalmente vanno oltre il perimetro delle singole iniziative. Creare e far lavorare un cluster significa aggiungere del valore materiale alla possibilità di sviluppo di un particolare settore in un territorio che non è necessariamente solo provinciale ma molto spesso ha un respiro regionale».

**Si tratta di un lavoro di squadra dove la gestione congiunta delle decisioni può essere complessa. Quali strategie organizzative ritiene più efficaci per favorire coesione e coordinamento all'interno di un cluster?**

«È opportuno che il cluster abbia una governance che deve essere leggera e illuminata. Leggera per non schiacciare



**Paola Margnini**  
responsabile  
del Centro studi  
Competitività  
ed Estero  
e Coordinatore  
Progetti Strategici  
di Confindustria  
Varese  
e Consigliere  
dell'Aerospace  
Cluster



ciare o marginalizzare nessuno dei soggetti che compongono il cluster e illuminata perché rappresentativa delle diverse competenze. L'azienda deve fare impresa, l'università deve fare formazione e ricerca nel rispetto dei ruoli che, così facendo, vengono valorizzati. Questa metodologia porta alla creazione di gruppi di lavoro aperti in cui la competenza è riconosciuta e l'apporto di tutti i soggetti è determinante per creare un progetto collettivo che funzioni. In definitiva l'obiettivo deve essere quello di creare dei legami che non siano verticali uno a uno sul modello cliente-fornitore tipico dell'impresa ma invece siano vere e proprie relazioni con tutti gli altri protagonisti del mondo economico, produttivo e formativo».

**Quali sono le criticità più frequenti che emergono nella gestione di un cluster e come possono essere affrontate o prevenute?**

«Riuscire a creare un comportamento davvero collaborativo è la difficoltà maggiore ma una volta superato questo ostacolo la strada è in discesa. Il cluster racchiude in sé un plus di credibilità di cui beneficiano tutti i soggetti che ne fanno parte».

**Esistono tipologie di cluster più adatte a determinati settori produttivi? In provincia di Cremona agroalimentare e cosmesi sono due eccellenze: si possono prestare a questa modalità di crescita?**

«Certamente e il rafforzamento della presenza universitaria in provincia di Cremona è un punto di snodo fondamentale. Le competenze naturali del territorio - l'agroalimentare e la cosmesi sono eccellenze - possono trarre solo vantaggi dalla creazione di cluster che creerebbero valore collettivo a una filiera già di qualità».

**Guardando al futuro, quale ruolo avranno i cluster nello sviluppo dell'innovazione e nella competitività delle imprese, soprattutto in un contesto globale in continua evoluzione?**

«Difficile dirlo perché tutto dipende dal livello di armonia e collegialità che si riesce a costruire. Certamente avere un tessuto produttivo molto specializzato è la base di partenza. La ricetta del successo non esiste ma credo di poter dire che quanto più si è bravi a costruire una governance che sia rappresentativa e nella quale in tanti vogliano riconoscersi, tanto più questo il modello del cluster funziona».

**COS'È**

## **IL CLUSTER**

In economia è un'agglomerazione geografica provinciale o più spesso regionale di imprese interconnesse, istituzioni e sistemi formativi che operano in settori simili o collegati, creando una rete di collaborazione e competizione. Questa concentrazione di attori, che include fornitori specializzati, aziende di servizi e istituzioni associate, stimola l'innovazione, aumenta la produttività e genera un vantaggio competitivo territoriale attraverso la condivisione di conoscenze, talenti e infrastrutture.



# Zootecniche Internazionali Auguri per gli 80 anni!

**DAL 27 AL 29 A CREMONAFIERE**

**Giovedì attesi a Cà de' Somenzi  
il ministro Lollobrigida e il presidente  
di Confagricoltura Giansanti**

**L**e Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, l'evento annuale che riunisce il settore agro-zootecnico e che quest'anno festeggia l'edizione numero 80, si prepara ad accogliere allevatori ed espositori da tutto il mondo per l'edizione 2025. Siamo arrivati all'ultima settimana di preparativi per la rassegna che si svolgerà il 27-28 e 29 novembre nel quartiere fieristico di Cà de' Somenzi e che vedrà - nella giornata di giovedì 27 - la presenza del ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** e del presidente nazionale di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** e il giorno successivo la ministra del turismo **Daniela Santanché**.

Le Zootecniche rappresentano il principale appuntamento fieristico internazionale specializzato in Italia sulla zootecnica ad alta redditività, lo strumento più efficace per fare network



## PRESENTI DELEGAZIONI DA USA E CANADA

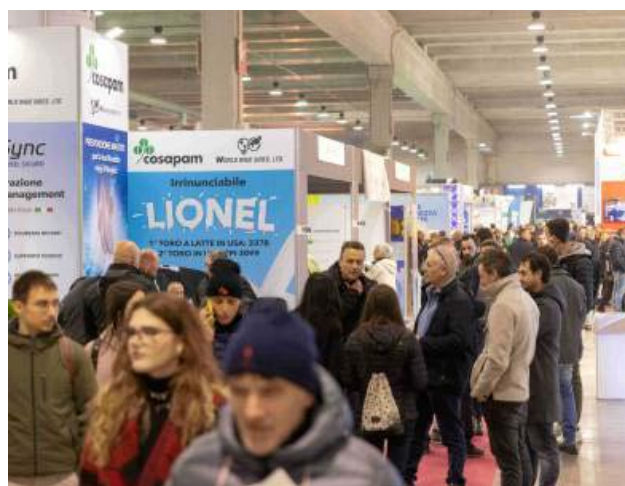
Una delegazione americana e una canadese, rappresentate da alcuni dei più importanti imprenditori zootecnici del mondo, parteciperanno alla celebrazione dell'ottantesima edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali, in programma presso CremonaFiere dal 27 al 29 novembre. La conferma di questa importante partecipazione è arrivata negli ultimi giorni dal Comitato organizzatore della Fiera, di ritorno dal World Dairy Expo di Madison (Wisconsin).

Il viaggio, che ha coinvolto anche il presidente di CremonaFiere, **Roberto Biloni**, è servito a consolidare le relazioni e a invitare ufficialmente i colleghi d'oltreoceano. La notizia rappresenta un passo importante per l'affermazione della kermesse, che vedrà la partecipazione di tantissimi altri Paesi esteri, quale punto di riferimento internazionale della filiera della zootecnia.

«Abbiamo riscontrato molto interesse per la mostra cremonese: infatti saranno più delegazioni che verranno, sia statunitensi che canadesi», ha spiegato **Paolo Quaini**, allevatore e membro del Comitato organizzatore.

«Accoglieremo con entusiasmo allevatori ed espositori da Stati Uniti e Canada, come dagli altri Paesi che hanno già confermato la loro presenza - ha affermato Roberto Biloni -. È un risultato che conferma il ruolo di Cremona nell'universo delle grandi fiere internazionali, in un settore in costante crescita ed evoluzione in termini di sostenibilità, innovazione e investimento sulle future generazioni».

con i protagonisti del settore agroalimentare. Quest'anno a CremonaFiere saranno presenti oltre 200 espositori e 400 brand rappresentati con oltre cento delegati esteri in visita provenienti da 25 Paesi a rappresentare l'intera filiera lattiero casearia. L'edizione 2024 delle Fiere Zootecniche Internazionali ha confermato Cremona come una delle principali capitali mondiali per il settore, che rilancia quest'anno con l'evento zootecnico internazionale più importante di sempre in Italia grazie all'esposizione di servizi e attrezzature e soluzioni per la zootecnia che occupa l'intero quartiere fieristico. Quest'anno ancora di più sarà l'occasione per aziende e operatori per incontrarsi, mostrarsi al mondo zootecnico, fare buoni affari, avere la visione sul futuro del settore. Al centro innovazione e generazioni future oltre ad un confronto sul settore, dalla genetica alla sostenibilità, ma anche mangimi, energie rinnovabili, attrezzature e servizi per l'allevamento e



soprattutto la valorizzazione del latte italiano nel mercato globale.

Proprio partendo dal rinnovamento delle ultime edizioni molto apprezzato dagli operatori, CremonaFiere propone un'edizione ricca di novità, che metta al centro i professionisti del settore, le aziende e i giovani. Ed è inoltre atteso il ritorno in grande stile degli animali.

Completato anche il ricchissimo programma convegni. Si tratta di un tradizionale fiore all'occhiello della rassegna che propone numerosi eventi che abbracciano tutte le tematiche più attuali: dal management dell'allevamento, la gestione, il benessere animale, fino alle possibilità offerte sia dalle nuove tecnologie, sia dalle competenze scientifiche più moderne nell'ambito della gestione della mandria dell'allevamento da latte, ma anche per quanto concerne la trasformazione in prodotti di qualità.

di Gianluigi Cavallo (*data analyst e digital strategist*)

# Robot domestici intelligenti figuracce e passi da gigante

## IL PROGRESSO NON SI FERMA

***Il 2025 ha segnato un salto di qualità. Fino a pochi anni fa gli umanoidi erano poco più che attrazioni da fiera***

**N**egli ultimi sei mesi il mondo dei robot umanoidi per uso domestico ha vissuto un'accelerazione sorprendente tra figuracce epiche e trionfi tecnologici. I progressi nell'intelligenza artificiale applicata alla robotica hanno prodotto macchine sempre più agili e 'intelligenti', mentre aziende di mezzo mondo annunciano prototipi futuristici o mettono in vendita i primi modelli. Dalla caduta rovinosa di un robot russo durante una presentazione (con tanto di colonna sonora di Rocky) ai successi cinesi di robot avanzatissimi in produzione, i mesi recenti sono stati un concentrato di notizie curiose e svolte storiche nel settore.

### Cadute di stile: il flop del robot russo AIDOL

L'ambizione era alle stelle: presentare il primo sofisticato robot umanoide 'Made in Russia', battezzato AIDOL, come prova della potenza tecnologica nazionale. A Mosca l'ingresso in scena è stato drammatico – AIDOL è comparso sul palco accompagnato dalle note trionfali di Rocky – ma il finale decisamente meno glorioso. Dopo pochi passi incerti, il robot ha perso l'equilibrio ed è crollato faccia a terra, perdendo persino dei pezzi davanti al pubblico attonito. Il risultato? Una figuraccia mondiale: il video del robo-schianto ha fatto rapidamente il giro del web, trasformando quello che doveva essere un momento di orgoglio in un meme virale. Insomma, non proprio un debutto da applausi – anzi, una caduta di stile in piena regola.

### L'armata dei robot cinesi conquista la scena

Se in Russia si raccolgono i pezzi (letteralmente), in Cina i robot marciano compatti verso il futuro. Lo scorso novembre l'azienda di Shenzhen UBTECH Robotics ha diffuso un video a metà tra il futuristico e l'inquietante: una schiera di robot umanoidi 'Walker S2' che marciano in fila indiana verso

i container per la spedizione. Non era un film di fantascienza, ma la realtà: UBTECH ha annunciato di aver completato la prima consegna di massa al mondo di robot umanoidi industriali, centinaia di unità spedite ai clienti. Questa sorta di 'esercito di robot' è destinato a lavorare in fabbriche e magazzini per compiti di assemblaggio, ispezione e logistica. Cos'ha di speciale questo Walker S2? È un androide alto circa 1,45 metri (più o meno un adolescente) progettato per operare nelle linee produttive cinesi. Può persino sostituire da solo la propria batteria, grazie a un sistema autonomo di battery swapping, riprendendo il lavoro in pochi minuti senza intervento umano. Questo dettaglio tecnico è fondamentale: in fabbrica il tempo è denaro e un robot che 'si ricarica da solo' è oro puro. Non stupisce quindi che UBTECH abbia già raccolto ordini per oltre 800 milioni di yuan (circa 113 milioni di dollari), con clienti del calibro di BYD, Geely Auto, Volkswagen-Faw, Dongfeng e Foxconn pronti a mettere i robot in prima linea nelle loro fabbriche.

### Il maggiordomo acrobata: un robot (cinese) per tutte le tasche?

Ma i cinesi non si accontentano di invadere le fabbriche con androidi instancabili. Vogliono anche entrare nei nostri salotti, possibilmente senza far piangere il portafogli. Ad agosto ha fatto scalpore l'annuncio della startup cinese Unitree Robotics: il loro nuovo umanoide Unitree R1 sarà venduto a partire da 5.900 dollari (circa 5.500 euro). Una cifra shock in un campo dove finora si parlava di centinaia di migliaia di dollari. Il R1, definito 'intelligent companion', pesa appena 25 chili ma è un concentrato di agilità e intelligenza: ha 26 giunti mobili che gli conferiscono una flessibilità da ginnasta, e integra un modello AI multimodale per riconoscere volti, oggetti e rispondere ai comandi vocali. Nei video dimostrativi lo si vede correre, piroettare, fare shadowboxing e persino lanciarsi in capriole e verticali da far impallidire un atleta. Insomma, un piccolo acrobata di metallo che finalmente non è riservato solo ai laboratori militari o universitari: per la prima volta un umanoide bipede diventa (quasi) abbordabile anche per ricercatori indipendenti, sviluppatori hobbisti o – chissà – qualche facoltoso appassionato.

### Iron e l'intelligenza incarnata: l'asso nella manica di XPeng

Sempre dalla Cina arriva un altro colpo da maestro, questa



## La Cina domina ricerca e mercato e sta mettendo in campo una sorta di 'esercito' destinato a lavorare in fabbriche e magazzini Per gli ordinativi numeri record



Il robot russo AIDOL è comparso sul palco accompagnato dalle note di Rocky ma dopo pochi passi incerti ha perso l'equilibrio ed è crollato faccia a terra

volta da una casa automobilistica convertita alla robotica. XPeng, nota per le auto elettriche (rivale cinese di Tesla), ha presentato a novembre il suo primo robot umanoide chiamato in codice 'Iron'. E qui si passa al livello successivo: durante l'evento 'AI Day 2025' di XPeng, Iron è apparso sul palco con sembianze talmente umane da lasciare tutti a bocca aperta. Hanno scelto un modello femminile, con andatura da passerella, tanto che alcuni addetti ai lavori, durante le prove, hanno chiesto se sotto ci fosse una persona in costume. Invece era proprio un robot, frutto di sette generazioni di prototipi e di una precisa filosofia: XPeng ha dichiarato di aver abbandonato i precedenti esperimenti su quattro zampe (avevano creato vari robot quadrupedi tipo 'cagnolini' hi-tech) perché solo una forma antropomorfa può davvero operare negli ambienti umani quotidiani. Tutto questo cervellone gira su tre chip AI proprietari 'Turing' sviluppati da XPeng stessa, con una potenza dichiarata di 2.250 Tops (triliardi di operazioni al secondo), numeri da capogiro che indicano come Iron sia un vero mostro di calcolo su gambe.

Iron sarà il primo robot umanoide al mondo alimentato da

una batteria interamente allo stato solido, inoltre sfoggia due mani altamente sofisticate, con 22 gradi di libertà ciascuna, avvicinandosi alla destrezza di una mano umana. Può piegare la schiena grazie a una spina dorsale artificiale flessibile, per chinarsi e raccogliere oggetti come farebbe una persona. E per renderlo più 'simpatico' in ambiente sociale, ha persino

un volto digitale: uno schermo curvo 3D sul capo che mostra espressioni ed emozioni a pixel. Ma la vera chicca è la personalizzazione: XPeng propone di rendere Iron 'su misura' per l'utente, con diverse corporature, sesso e persino una pelle artificiale morbida al tatto. Il robot potrà essere alto o basso, più snello o più robusto e perfino 'maschio o femmina' a seconda delle preferenze dell'acquirente.

La roadmap della società prevede di avviare la 'preparazione alla produzione di massa' già da aprile 2026, con l'obiettivo di arrivare a piena produzione entro fine 2026. Iron farà il debutto come guida turi-

stica, assistente in shopping mall, receptionist in showroom. Il primo posto dove lo si vedrà 'dal vivo' sarà probabilmente negli store XPeng stessi, come addetto che accoglie i clienti e presenta i prodotti. Una scelta astuta per rodare i robot in ambienti semi-strutturati, sotto gli occhi dei tecnici, prima di affrontare la giungla domestica dei nostri appartamenti. Quel che è certo è che il 2025 ha segnato un salto di qualità. Fino a pochi anni fa i robot umanoidi erano poco più che attrazioni da fiera, camminavano impacciati e rispondevano con voci metalliche pre-programmate. Oggi iniziamo a vedere androidi che ballano, fanno capriole, salutano e magari sanno pure tenere una breve conversazione grazie alle nuove IA generative. La strada per il robot domestico tuttotfare – quello che cucina, pulisce e magari ci tiene compagnia chiacchierando – è ancora in salita, ma non è più fantascienza. Come ha scritto qualcuno, stiamo entrando nell'era dell' "intelligenza artificiale incarnata", dove l'AI esce dal computer e prende corpo nel mondo reale.

Nel frattempo, godiamoci lo spettacolo fatto di cadute comiche e imprese incredibili. In fondo, ogni rivoluzione tecnologica ha i suoi scivoloni iniziali.



di Maurizio Ferraroni (*Presidente dell'Associazione Industriali*)



Al Museo del Violino l'inaugurazione della mostra 'Le idee, le mani, il tempo. Tracce di futuro' e alcuni allestimenti



## Un viaggio nella memoria e nella nostra identità

### 80 ANNI DI INDUSTRIA CREMONESE

**All'MdV è aperta la mostra 'Le idee le mani, il tempo. Tracce di futuro' Percorso coinvolgente ed emozionante**

**L**il 20 novembre è stata ufficialmente aperta al pubblico, negli spazi del Museo del Violino di Cremona, la mostra intitolata 'Le idee, le mani, il tempo. Tracce di futuro'. Per noi rappresenta molto più di un'esposizione. Un racconto collettivo, un viaggio nella memoria e nell'identità del nostro territorio industriale. Attraverso fotografie, materiali d'archivio e installazioni, celebriamo ottant'anni di impresa del territorio cremonese: ottant'anni di persone, visioni, sfide e innovazioni che hanno contribuito a costruire la forza economica e sociale di questa provincia. Abbiamo voluto che la mostra avesse un respiro museale ed esperienziale. Non una semplice sequenza di immagini, ma un percorso capace di coinvolgere i sensi e le emozioni. Scoprirete che le installazioni restituiscono



la vitalità dei grandi settori che hanno segnato la storia produttiva del territorio – la meccanica, l'agroalimentare, la chimica, la manifattura più in generale e i servizi – attraverso linguaggi scenografici ed evocativi. Al tempo stesso, la sezione fotografica accompagna il visitatore in un viaggio dentro la vita delle aziende, con scatti che non seguono un ordine cronologico, ma costruiscono un mosaico di volti, luoghi e momenti simbolici.

In ogni immagine si ritrovano i valori che da sempre ci guidano: il lavoro, la competenza, la dedizione, la





**Attraverso  
fotografie  
materiali  
d'archivio  
e installazioni  
gli Industriali  
celebrano  
80 anni di impresa  
del territorio  
cremonese**



## **ECCO GLI ORARI**

La mostra al Museo del Violino di Cremona intitolata 'Le idee, le mani, il tempo. Tracce di futuro' resterà aperta fino al 14 dicembre con i seguenti orari:

**Dal martedì al venerdì dalle 11 alle 17**

**Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18**

capacità di innovare restando radicati nella comunità. L'impresa non è soltanto un luogo di produzione: è anche cultura, relazione, partecipazione. È un modo di essere parte di un territorio, di contribuire al suo benessere e alla sua evoluzione.

L'ultima sezione della mostra è interamente dedicata alla storia della nostra Associazione. Attraverso documenti, fotografie e materiali d'epoca ripercorriamo le tappe principali della nostra Associazione, ma soprattutto i volti e le idee che l'hanno resa un punto di riferimento per le imprese. Questa sezione vuole essere un omaggio ai Presidenti, ai dirigenti, ai collaboratori e a tutte le aziende associate che in questi decenni hanno costruito, con passione e responsabilità, il nostro cammino comune.

Questa esposizione è quindi un invito a guardare indietro non con nostalgia, ma con consapevolezza. La fine della guerra segnò la nascita di un impegno, di un sogno, di una missione di diversi industriali cremonesi per essere voce e guida dello sviluppo del nostro tessuto produttivo e, con esso, della nostra comunità. A loro va il nostro plauso per aver dato vita al famoso miracolo economico italiano.

La storia dell'industria cremonese ci insegna che la forza di un territorio sta nella sua capacità di fare rete, di condividere obiettivi, di credere nel valore dell'impresa come motore di sviluppo e di coesione sociale. Di qui il titolo 'Le idee, le mani, il tempo. Tracce di futuro'.

Ottant'anni dopo la nascita della nostra Associazione, vogliamo celebrare non solo ciò che è stato, ma anche ciò che continueremo a costruire insieme. Perché ogni impresa, ogni lavoratore, ogni innovazione è parte di un racconto che appartiene a tutti noi.



www.

# Tree4.IT

SOFTWARE & WEB DEVELOPMENT

Dal 2005 realizziamo soluzioni web e software su misura, per far crescere il vostro business, raggiungere nuovi clienti, semplificare la gestione

**SVILUPPO SOFTWARE**

**REALIZZAZIONE  
SITI WEB E PORTALI**

**CONNETTIVITÀ  
E SERVIZI INTERNET**

**FIBRA FINO A 6 GIGABIT  
PER PRIVATI E AZIENDE**

**SOLUZIONI  
INTERNET  
PER IL VOSTRO**



**BUSINESS**

T. 0372 420050 - [info@tree4.it](mailto:info@tree4.it)





# L'azienda Corradi e Ghisolfi è campione di sostenibilità

## IL PREMIO INDUSTRIA FELIX

***L'impresa di Corte de' Frati protagonista nella progettazione e costruzione di impianti a biogas e biometano***

**C'**è un valore che unisce le imprese capaci di durare nel tempo: la coerenza tra visione e azione. È su questo equilibrio che si fonda la storia di Corradi e Ghisolfi, azienda di Corte de' Frati che da oltre cinquant'anni costruisce innovazione e sostenibilità nel settore delle energie rinnovabili. Un percorso fatto di competenza, responsabilità e continua evoluzione, che oggi trova un nuovo riconoscimento di prestigio nazionale: il 'Premio Industria Felix - L'Italia sostenibile che compete', ricevuto nella magnifica cornice dell'Aula Giulio Cesare del Campidoglio, cuore istituzionale di Roma.

### Un premio che valorizza l'impresa sostenibile

Promosso da Industria Felix Magazine in collaborazione con Cerved Rating Agency, il premio nasce per individuare e celebrare le eccellenze italiane che si distinguono per solidità economico-finanziaria e per l'impegno concreto nei criteri ESG - environmental, social e governance - contribuendo in modo tangibile allo sviluppo sostenibile e competitivo del Paese. L'analisi, condotta su migliaia di bilanci d'impresa, seleziona ogni anno un numero ristretto di aziende virtuose per risultati, trasparenza e responsabilità. Corradi e Ghisolfi è risultata unica azienda della provincia di Cremona, tra le 17 lombarde e le 94 imprese italiane premiate nell'edizione 2025: un risultato che conferma la solidità e la reputazione costruite nel tempo grazie a una visione imprenditoriale lungimirante e a una gestione attenta tanto alla crescita quanto all'impatto ambientale. «Ricevere il Premio Industria Felix è per noi un riconoscimento importante, perché da anni lavoriamo nel mondo della sostenibilità reale, costruendo impianti che producono biometano: l'unica energia oggi in grado di



Il presidente **Paolo Corradi**

decarbonizzare l'industria hard-to-abate. Questo premio valorizza l'impegno quotidiano del nostro team e la visione che guida Corradi e Ghisolfi: unire competenza, innovazione e responsabilità per costruire un futuro più sostenibile», ha commentato **Paolo Corradi**, Presidente e CEO della Corradi e Ghisolfi.

### Una storia di evoluzione e visione

Fondata nel 1970, Corradi e Ghisolfi nasce come impresa edile specializzata in strutture civili e agricole, ma nel tempo ha saputo anticipare i cambiamenti del mercato e le sfide energetiche globali. A partire dal 2010 l'azienda ha intrapreso una profonda evoluzione tecnologica, diventando protagonista nella progettazione e costruzione di impianti a biogas e biometano, sviluppando internamente ogni fase, dalle opere civili alla meccanica, fino all'automazione e al software di controllo.

LE IDEE  
LE MANI  
IL TEMPO  
*Tracce di futuro*



Un viaggio immersivo tra immagini suoni  
e storie d'impresa in un'esposizione  
che celebra l'industria del territorio.

**DOVE**

Museo del Violino  
Piazza Guglielmo Marconi, 5, 26100 Cremona CR

**QUANDO**

Dal 20 novembre al 14 dicembre





Parallelamente, l'azienda ha ampliato la propria competenza anche nel campo delle coperture anti-emissione e delle soluzioni per l'efficienza ambientale di vasche e digestori, rafforzando la propria posizione come partner strategico per la filiera agricola e industriale. Un approccio integrato che combina ingegneria, sostenibilità e concretezza, valori che da sempre contraddistinguono la filosofia aziendale.

## **Il biometano come leva di transizione energetica**

Nel panorama energetico attuale, il biometano rappresenta una delle risorse più strategiche per accompagnare la transizione ecologica. Prodotto da reflui agricoli e sottoprodotti organici, è un combustibile rinnovabile capace di ridurre drasticamente le emissioni di CO<sub>2</sub> e di sostituire il gas fossile nei settori più difficili da elettrificare, come trasporti e industria.

Per Corradi e Ghisolfi, il biometano è molto più di una tecnologia: è una missione industriale e ambientale. Attraverso progetti concreti, l'azienda contribuisce ogni anno alla diffusione di un modello energetico circolare e autosufficiente, nel quale agricoltura e innovazione diventano alleati per la decarbonizzazione reale.

«Il nostro obiettivo è costruire impianti che generino va-

**Il presidente Corradi  
«Sono orgoglioso  
di questo premio  
che valorizza  
l'impegno del nostro  
team e la visione  
che ci guida  
La nostra sfida  
è unire competenza  
innovazione  
e responsabilità  
per costruire un futuro  
più sostenibile»**

lore, non solo energia», spiega Corradi. «Ogni progetto rappresenta una responsabilità verso il cliente e verso il territorio: un passo in più verso un futuro energetico più pulito e più giusto».

## **L'espansione internazionale**

Dopo aver consolidato la leadership in Italia, Corradi e Ghisolfi sta oggi portando il proprio know-how anche all'estero, in particolare in Spagna, dove è stata da poco aperta la nuova sede a Madrid. Un'espansione che conferma la volontà di contribuire, con soluzioni tecniche e gestionali avanzate, allo sviluppo del mercato europeo delle rinnovabili.

## **Un futuro che guarda avanti**

Il Premio Industria Felix non rappresenta un traguardo, ma un punto di partenza verso nuove sfide. Corradi e Ghisolfi continuerà a investire in tecnologia, ricerca e persone, consolidando la propria presenza nei mercati nazionali e internazionali con la stessa etica del fare che da oltre cinquant'anni ne guida il cammino.

«Questo riconoscimento ci ricorda che il successo non si misura solo dai numeri, ma dalla capacità di generare valore per l'ambiente, il territorio e le persone», conclude Paolo Corradi. «Avanti, con ancora più responsabilità».



**L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GENETICA IN ZOOTECCNIA: PARLIAMONE CON GLI ALLEVATORI FRIS.ITAL.I.**

**GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025 ORE 11:00 - 13:00**

**PALA MADE IN ITALY FIERA DI CREMONA**  
Piazza Zellioli Lanzini 1, Cremona

**Relatore**  
**Cesare Soldi**  
**Luca Caldera**  
**Filippo Federico**  
**Stefano Zendrini**  
**Tavola rotonda Talk Show**  
**Aperitivo**

**Qualifica e intervento**  
Presidente LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI - Saluto istituzionale: partnership rafforzata con UniCredit in occasione dell'80° Anniversario di fondazione.  
Head of Territorial Development Lombardia UniCredit - Saluto istituzionale: illustrazione partnership con Libera Ass. Agr. Cremonesi e impegno strategico a favore dell'agrifood.  
Ecosystem Manager di "Verona Agrifood Innovation Hub" / Ecosystem Manager Italy di "Eatable Adventures" - Focus sull'innovazione zootecnica: benessere animale ed evoluzione dell'offerta proteica delle filiere integrate  
Area Corporate Mantova e Cremona UniCredit - Il modello di servizio UniCredit dedicato all'agribusiness e la presenza strategica sul territorio di Cremona.  
Moderatrice: Elisabetta Quaini, Presidente FRIS.ITAL.I. - Con la partecipazione di allevatori associati Fris.Ital.I.  
Networking e brindisi conclusivo

ORGANIZZATO DA  
LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

CON LA COLLABORAZIONE DI

SPONSOR  
UniCredit



**L'ALLEVAMENTO MODERNO DEL SUINO, L'USO DEI FARMACI E L'ANTIBIOTICORESISTENZA. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE.**

CONVEGNO ORGANIZZATO DA FEDERAZIONE REGIONALE DI PRODOTTO SUINI

**Davide Berta**, presidente Federazione regionale Confagricoltura di prodotto Suini  
Introduzione al tema e coordinatore incontro

**Francesco Maraschi**, Direzione generale welfare regione Lombardia  
La sanità animale, i farmaci e la prevenzione negli allevamenti lombardi

**Giovannibattista Guadagnini**, medico veterinario specialista in patologia suina.  
Resoconto di alcune esperienze pratiche in allevamento

**Giovanni Filippini**, Direttore generale Sanità Animale e commissario straordinario alla Psa  
Risultati della campagna sulla diminuzione dei farmaci negli allevamenti zootecnici

**Loris Alborali**, Direttore sanitario IZSLER  
Andamento del consumo di antimicrobici e dell'AMR nell'allevamento suino

**Alessandro Beduschi**, Assessore all'agricoltura di Regione Lombardia  
Gli indirizzi politici regionali

**Rudy Milani**, presidente Federazione nazionale Confagricoltura di prodotto Suini  
Conclusioni

**Giovedì 27 novembre 2025  
Ore 16.00  
Sala Guarneri del Gesù  
CremonaFiere**

Confagricoltura Lombardia

## La zootecnia protagonista e sempre più eccellenza

**L**e Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona (dal 27 al 29 novembre 2025) si confermano un punto di riferimento per l'agro-zootecnia di alta produttività, ospitando una serie di eventi di rilievo che spaziano dall'innovazione genetica e tecnologica alla cruciale questione della sanità animale. L'edizione 2025 celebra l'80° anniversario della manifestazione e pone un forte accento sulla sostenibilità, le nuove generazioni e l'eccellenza italiana nel settore. La Libera Agricoltori è fortemente impegnata nella rassegna e propone alcuni appuntamenti di grande spessore.

### GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE

La giornata è caratterizzata da un doppio appuntamento concentrato su due filiere chiave del settore.

**L'Innovazione Tecnologica e Genetica in Zootecnia**

Il convegno si tiene dalle 11 alle 13 al Pala Made in Italy e svilupperà il tema dell'innovazione tecnologica e genetica in zootecnia, con un focus degli allevatori FRIS.ITAL.I.. È prevista una tavola rotonda, moderata da **Elisabetta Quaini**, Presidente FRIS.ITAL.I., che vedrà interventi sulla partnership rafforzata tra Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e UniCredit. **Cesare Soldi**, Presidente della Libera Agricoltori, e **Luca Caldera**, Head of Territorial Development Lombardia UniCredit, illustreranno questa collaborazione e l'impegno strategico a favore dell'agrifood. **Filippo Federico** (Ecosystem Manager di "Verona Agrifood Innovation Hub - Eatable Adventures") tratterà l'innovazione zootecnica, il benessere animale e l'evoluzione dell'offerta proteica. **Stefano Zendrini** (Area Manager Area Corporate Mantova e Cremona UniCredit) presenterà il modello di servizio UniCredit dedicato all'agribusiness. L'evento si concluderà con un Networking.

**L'allevamento moderno del suino e l'antibioticoresistenza**



**LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI**

**Rassegne Zootecniche Internazionali di Cremona**



## La questione sanitaria negli allevamenti, una nuova emergenza?

**Modera: Micaela Cappellini, giornalista de "Il Sole 24 ore"**

**Antonio Boselli,** Presidente di Confagricoltura Lombardia  
Le preoccupazioni degli allevatori per la sanità animale

**Francesco Maraschi,** Direzione Generale Welfare Veterinaria di Regione Lombardia  
La situazione in Lombardia

**Ilaria Capua,** Docente presso la Johns Hopkins University, Bologna (in video)  
La sanità animale nel contesto geopolitico nazionale ed internazionale

**Giovanni Filippini,** Direttore Generale della Sanità Animale  
Lo stato dell'arte in Italia, le misure preventive e le prospettive

**Simona Forcella,** Unità salute animale, direzione generale Salute, Commissione europea  
La percezione del problema nella Unione europea

**Massimiliano Giansanti,** Presidente Confagricoltura e Copa

**Venerdì 28 Novembre 2025 ORE 10.00**

## Giovedì 27 e venerdì 28 novembre due giornate di eventi di rilievo organizzati dalla Libera Agricoltori su innovazione, benessere animale e situazione del mercato

Il seminario inizia alle 15 nella Sala Guarneri del Gesù della Fiera. Organizzato dalla Federazione Regionale di Prodotto Suini, il convegno affronterà il tema dell'allevamento moderno del suino, l'uso dei farmaci e l'antibioticoresistenza. **Davide Berta** (Presidente Federazione regionale Confagricoltura di prodotto Suini) introdurrà e coordinerà l'incontro. Si discuterà della sanità animale, farmaci e prevenzione negli allevamenti lombardi con **Francesco Maraschi** (Regione Lombardia); **Giovanni Filippini** (Direttore generale Sanità Animale) presenterà i risultati della campagna per la diminuzione dei farmaci negli allevamenti zootecnici. Saranno analizzati l'andamento del consumo di antimicrobici e dell'AMR nell'allevamento suino con **Loris Alborali** (Direttore sanitario IZSLER). L'assessore regionale all'Agricoltura **Alessandro Beduschi** illustrerà gli indirizzi politici regionali. Previsto anche un intervento di **Rudy Milani**, presidente della Federazione nazionale.

**giovani di confagricoltura anga Cremona**

**27 NOV 2025**

# INTER NORD

**FIERE ZOOTECHNICHE INTERNAZIONALI**

**VISITA IN AZIENDA**  
visita guidata presso Pieve Ecoenergia, azienda zootecnica e bioenergetica, innovativa e sostenibile, con una forte attenzione all'automazione dei processi.

**convegno "MILK CHECK"**  
**dati, efficienza, profitto**  
Dal dato tecnico al risultato economico: il check-up dell'allevamento da latte.

**Paola Amodeo**, agronomo, specialista alimentazione e gestione bovini da latte  
**Biagio Maria Amico**, SDA Bocconi, Invernizzi AGRI Lab

**registrazione obbligatoria**

**PROGRAMMA**




### VENERDÌ 28 NOVEMBRE

Il secondo giorno di eventi in Fiera vedrà un'importante analisi sulla sanità animale a livello nazionale e internazionale e un focus tecnico sul settore bovino.

**La questione sanitaria negli allevamenti: una nuova emergenza**

Il convegno è previsto alle 10 al Pala Made in Italy e sarà moderato dalla giornalista **Micaela Cappellini**. I lavori prevedono gli interventi di **Antonio Boselli** (Presidente di Confagricoltura Lombardia) che parlerà delle preoccupazioni degli allevatori per la sanità animale; **Ilaria Capua** (Docente Johns Hopkins University) collegata in video fornirà un'analisi della sanità animale nel contesto geopolitico; **Simona Forcella** (Commissione europea) presenterà la percezione del problema nell'UE; il direttore generale **Giovanni Filippini** illustrerà lo stato dell'arte in Italia, le misure preventive e le prospettive; **Francesco Maraschi** (Regione Lombardia) aggiornerà sulla situazione in Lombardia.

### MILK CHECK - Dati, efficienza, profitto

Il convegno dell'ANGA inizia alle 15.30 nella Sala Guarneri del Gesù. L'evento offrirà un check-up del comparto dall'analisi tecnica al risultato economico. Tra i relatori **Paola Amodeo**, agronomo, specialista in alimentazione e gestione bovini da latte e **Biagio Maria Amico**, SDA Bocconi, Invernizzi AGRI Lab. La giornata si aprirà con la visita all'azienda Pieve Ecoenergia.

# NUOVA GRANDE PANDA LIFE IS PANDASTIC



## NUOVA GRANDE PANDA ELETTRICA DA 9.950€\* OLTRE ONERI FINANZIARI DISPONIBILE ANCHE BENZINA E IBRIDA

# FIAT

\*SOLO CON FINANZIAMENTO E INCENTIVI STATALI. PREVIA DISPONIBILITÀ E APPLICABILITÀ. ANTICIPO 0€, 35 RATE DA 66€/MESE, RATA FINALE 10.309€, TAN (FISSE) 5,99% - TAEG 9,29%. FINO AL 30/11.

PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25 ed al rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.

950€ DI SCONTO IN CASO DI FINANZIAMENTO. Grande Panda POP 113 CV Elettrica 44 kW Listino 23.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 10.900€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unità territoriali-SITUAS <https://situas.istat.it/web/#/territorio/body?id=91&dateFrom=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a 35.000€ Iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 0€ - Importo Totale del Credito 10.221€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 12.645€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.866€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,54€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 66€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 10.309€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno, TAN (fisso) 5,99%, TAEG 9,29%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 45.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire. Consumo di energia elettrica Grande Panda BEV (kWh/100km): 16,8; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0. Autonomia veicolo 320 km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 30/09/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.



**Lazzari**  
[www.lazzari-stellantis.it](http://www.lazzari-stellantis.it)

**PANDINO (CR) - S.S. Bergamina**  
Tel. 0373/90550



# C'è lo stop dei Fondi 5.0 e 4.0 Allarme per la competitività

## UNA TEMPESTA PERFETTA

***A rischio le imprese che hanno puntato su investimenti per digitalizzazione ed efficienza energetica***

**L**e imprese italiane temono per la loro competitività, in particolare i settori che avevano pianificato investimenti in digitalizzazione ed efficienza energetica, sono in forte stato di allarme. La causa principale è l'esaurimento anticipato delle risorse finanziarie per il piano Transizione 5.0 e l'esaurimento dei fondi per il credito d'imposta 4.0. Una tempesta perfetta.

### **Il Blocco di Transizione 5.0**

Il problema più pressante riguarda il piano Transizione 5.0, che prevedeva crediti d'imposta significativi (fino al 45%) della spesa in base al risparmio energetico per il biennio 2024-2025. Fondi esauriti improvvisamente - Il budget inizialmente previsto di 6,3 miliardi totali, è stato ridotto a circa 2,5 miliardi a seguito di una rimodulazione delle risorse europee (PNRR). La domanda da parte delle imprese è stata talmente elevata che i 2,5 miliardi si sono esauriti rapidamente, portando a una chiusura improvvisa anticipata e inaspettata del portale per la prenotazione degli incentivi (7 novembre 2025). La chiusura ha colto di sorpresa il mondo produttivo. Molte aziende avevano già avviato o prenotato investimenti e

ora rischiano di non ottenere la copertura promessa (le richieste 'scoperte' superano i 650 milioni di euro).

Le associazioni di categoria, in particolare Confindustria e Confagricoltura, hanno espresso «sgomento» e «grande disappunto», parlando di «decisione improvvisa e destabilizzante» che genera incertezza e mette a rischio la continuità degli investimenti in filiere chiave come la meccanica in agricoltura.

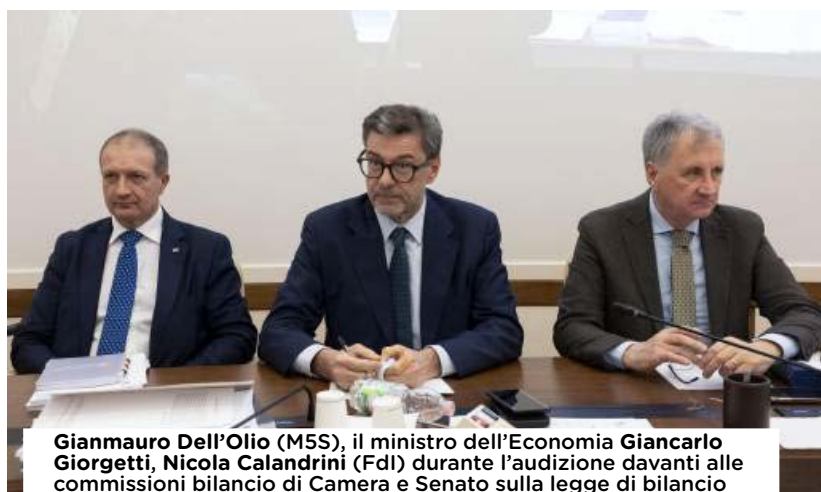
### **Situazione 4.0**

Anche il credito d'imposta 4.0 è sotto pressione. I fondi per il 2025 sono esauriti. Questa situazione, unita allo stop del 5.0, alimenta il timore di un blocco totale degli investimenti in innovazione per il 2026.

Il Governo e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) sono al lavoro per gestire l'emergenza, con diverse ipotesi sul tavolo.

1) Rifiinanziamento-Salvaguardia - Studiare soluzioni per tutelare i progetti avviati dalle imprese che hanno fatto affidamento sugli incentivi, anche tramite un ri-finanziamento.

2) Nuovo piano 2026 - Si è annunciato che il nuovo Piano 'Transizione 5.0' sarà operativo dal 1° gennaio 2026, ma le imprese necessitano di certezza immediata per gli investimenti in corso o imminenti. In parallelo, la legge di Bilancio in discussione ha sollevato ulteriori preoccupazioni: la bozza attuale pre-



**Gianmauro Dell'Olio (M5S), il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, Nicola Calandrini (Fdi) durante l'audizione davanti alle commissioni bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio**

vede lo stop dei contributi previdenziali per compensare i crediti d'imposta 4.0 e 5.0 già maturati. Inoltre il settore agricolo contesta il nuovo sistema di iper-superammortamento per poter beneficiare dei crediti dal 2026 in quanto escluderebbe proprio il sistema agricolo.



# L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GENETICA IN ZOOTECCNIA: PARLIAMONE CON GLI ALLEVATORI FRIS.ITAL.I.



**GIOVEDI' 27 NOVEMBRE 2025**



**ORE 11:00 - 13:00**



**PALA MADE IN ITALY  
FIERA DI CREMONA**

Piazza Zelioli Lanzini 1, Cremona

## Relatore

**Cesare  
Soldi**

## Qualifica e intervento

Presidente **LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI** - *Saluto istituzionale: partnership rafforzata con UniCredit in occasione dell'80° Anniversario di fondazione*

**Luca  
Caldera**

Head of Territorial Development Lombardia **UniCredit** - *Saluto istituzionale: illustrazione partnership con Libera Ass. Agr. Cremonesi e impegno strategico a favore dell'agrifood*

**Filippo  
Federico**

Ecosystem Manager di "Verona Agrifood Innovation Hub" / Ecosystem Manager Italy di "Eatable Adventures" - *Focus sull'innovazione zootecnica: benessere animale ed evoluzione dell'offerta proteica delle filiere integrate*

**Stefano  
Zendrini**

Area Corporate Mantova e Cremona **UniCredit** - *Il modello di servizio UniCredit dedicato all'agribusiness e la presenza strategica sul territorio*

**Tavola rotonda  
Talk Show**

Moderatrice: Elisabetta Quaini, Presidente **FRIS.ITAL.I.** - *Con la partecipazione di allevatori associati Fris.Ital.I.*

**Aperitivo**

*Networking e brindisi conclusivo*

ORGANIZZATO DA



**LIBERA ASSOCIAZIONE  
AGRICOLTORI CREMONESI**

CON LA COLLABORAZIONE DI



SPONSOR





# La semplificazione è ok ma la priorità è il reddito

## LA POLITICA AGRICOLA COMUNE

**Per Confagricoltura molto positivo  
l'alleggerimento degli oneri burocratici  
e la razionalizzazione dei controlli**

**C**onfagricoltura esprime un giudizio sostanzialmente positivo sull'accordo provvisorio raggiunto tra il Parlamento Europeo e gli Stati membri relativo al pacchetto di semplificazione della Politica Agricola Comune (PAC), vedendo in questo provvedimento un «passo nella giusta direzione» che accoglie parte delle pressanti richieste avanzate da Confagri, in particolare per quanto riguarda l'alleggerimento degli oneri burocratici e la razionalizzazione dei controlli. Tuttavia, la priorità assoluta deve rimanere la tutela e il miglioramento del reddito degli agricoltori.

### Misure di semplificazione

Il 'pacchetto', proposto dalla Commissione Europea a Maggio 2025 (il cosiddetto 'omnibus III'), introduce modifiche ai regolamenti sui Piani Strategici e al regolamento orizzontale della PAC, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del settore, in particolare si evidenziano i seguenti aspetti maggiormente impattanti sulle aziende.

### Semplificazione della condizionalità e degli obblighi ambientali (BCAA)

Si introducono esenzioni e maggiore flessibilità nei requisiti di condizionalità (norme di Buona Condizione Agronomica e Ambientale - BCAA).

### Esenzione per le aziende biologiche

Le aziende certificate come biologiche (anche se solo parzialmente) e quelle situate in aree di conservazione speciale (esempio, Natura 2000) saranno considerate automaticamente conformi ad alcuni requisiti BCAA.

### Definizione dei prati permanenti (BCAA 1)

Gli Stati membri avranno la facoltà di estendere da cinque a sette anni il periodo che determina la classificazione di una superficie come prato permanente. Ciò mira a consentire rotazioni più lunghe e maggiore flessibilità.

### Razionalizzazione dei controlli



Viene salutato con favore il principio dell' 'una tantum' per le ispezioni ufficiali in azienda, che dovrebbero essere limitate a non più di una all'anno.

### Sostegno ai Piccoli Agricoltori

È stato accolto l'aumento dei massimali per il sostegno finanziario ai piccoli agricoltori (fino a 3.000 euro di pagamento annuale).

### Gestione del Rischio

Migliora la possibilità per gli agricoltori di beneficiare di strumenti di gestione del rischio e aumenta la percentuale per i pagamenti diretti anticipati.

**L'appello sul reddito e la competitività** Nonostante l'accoglienza positiva delle misure di snellimento, Confagricoltura è ferma nel ribadire che la semplificazione deve tradursi in un reale vantaggio economico per chi lavora ogni giorno in agricoltura. L'organizzazione auspica che, nel percorso di entrata in vigore del provvedimento, le agevolazioni previste siano estese a tutte le imprese agricole, e non limitate solo ai piccoli agricoltori, per assicurare che l'obiettivo della maggiore competitività del settore primario europeo sia tangibile su scala globale.

La confederazione sostiene l'impegno per una PAC più snella, ma contemporaneamente ribadisce che la sua azione sindacale proseguirà con determinazione per garantire una politica agricola più equa, stabile e finanziariamente solida a tutela dell'agricoltura italiana ed europea. Le nuove regole dovrebbero applicarsi a partire dal 1° gennaio 2026.



di Fornasari Patrizia

# JOY MONTAGGI

**Montaggio e assemblaggio industriale**

**ATTIVA IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO NEL SETTORE DELLA CARPENTERIA PESANTE, DELLE INSTALLAZIONI DI STRUTTURE METALLICHE, DEI MONTAGGI INDUSTRIALI NEI SETTORI AGROALIMENTARI E SIDERURGICO, NEGLI IMPIANTI DI ESTRAZIONE DEGLI INERTI E NEI SERVIZI DI IMPIANTI CARBURANTI, JOY MONTAGGI GARANTISCE PROFESSIONALITÀ E RAPIDITÀ NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI**

**SEDE OPERATIVA: Via Lago Gerundo, 27 - Castelverde (CR) - Tel. 0372707628**

**[www.joymontaggi.it](http://www.joymontaggi.it)**

**GRANDI PROGETTI**

**ALTA SPECIALIZZAZIONE TECNICA**

**AFFIDABILITÀ**

**ESPERIENZA**

**PUNTUALITÀ**



di Dario Dolci



La sede della Libera Artigiani  
e il presidente **Marco Bressanelli**

# Bressanelli e la sua squadra avanti ancora tutti insieme

## NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

**Quarto mandato per il presidente  
Il ricambio generazionale sarà  
uno temi centrali dei prossimi anni**

**L**a Libera associazione artigiani cremaschi ha deciso di proseguire nel segno della continuità. Nei giorni scorsi **Marco Bressanelli** è stato rieletto presidente per il quarto mandato consecutivo. Una rielezione avvenuta per acclamazione, a conferma della coesione della realtà associativa che coinvolge un migliaio di imprese. Le numerose sfide ancora aperte e le tante cose ancora da concludere hanno spinto l'assemblea a chiedere a Bressanelli di continuare a ricoprire il ruolo di guida, assumendosi il peso della responsabilità. Insieme al presidente, è stata confermata anche la squadra che governerà l'associazione nei prossimi anni. Il consiglio direttivo è stato riconfermato in larga parte, così come il consiglio di presidenza. Al fianco di Bressanelli sono rimasti i vice presidenti **Stefano Pasquini, Angelo Valota, Andrea Goldaniga, Silvano Molteni** e **Ivan Maggi**, oltre al segretario **Renato Marangoni** e al past president **Giuseppe Capellini**.

Il gruppo dirigente combina esperienza e giovani leve, con energie nuove all'interno del consiglio destinate a progettare il

futuro. Uno dei temi centrali del nuovo mandato sarà appunto il ricambio generazionale. La Libera vuole spingere i giovani a intraprendere attività artigianali e valorizzare la figura del lavoratore autonomo. Le micro e piccole imprese sono il motore dell'economia: vanno sostenute, tutelate e fatte crescere. I progetti concreti per il nuovo mandato quadriennale riguardano: la creazione di percorsi formativi e il borgo artigiano all'interno degli ex Stalloni, un incubatore identitario dove si impara non solo un mestiere, ma una postura verso il mondo. Il futuro si misurerà anche nei servizi. Oltre alla sicurezza e alla medicina del lavoro, cresce la visione sulla salute, mentre la Zis - la Zona di innovazione e sviluppo della cosmetica - chiederà sempre più indotto artigiano, adattabilità e competenze.

Negli ultimi anni, la Libera ha attraversato una stagione di trasformazioni profonde. Non solo rappresentanza e consulenza: l'associazione di via Di Vittorio ha scelto di diventare infrastruttura concreta, laboratorio operativo, officina capace di modellare servizi e opportunità. Ha costruito una rete solida: l'apertura di un ristorante utilizzato come mensa convenzionata, la creazione di una società dedicata alla sicurezza, l'avvio dei nuovi ambulatori per la medicina del lavoro, la valorizzazione delle filiere artigiane e, soprattutto, dell'arte organaria, filiera questa lanciata e ormai consolidata come identità del territorio cremasco in tutto il mondo.

Sempre in ottica futura, le imprese della Libera dovranno guardare oltre. La tradizione è fondamentale, ma andrà proiettata nel domani. L'artigiano del terzo millennio dovrà tenere stretti i valori di sempre, ma anche saper dialogare con digitale, nuovi mercati e reti globali.

di Dario Dolci

# Dove il mondo è rotondo le gomme per ogni mezzo

## FACCHETTI A RIVOLTA D'ADDA

**Tutto è partito nel 1967 da papà Giacomo e ora prosegue con i tre figli: Paolo, Tommy e Francesco**

**A**ll'inizio fu **Giacomo Facchetti**. È stato lui il fondatore di quello che oggi è il centro Facchetti Gomme di Rivolta d'Adda, storica impresa della Libera Artigiani. Correva l'anno 1967 quando Giacomo decise di aprire un piccolo negozio di vendita e riparazione di biciclette nel quale operava anche come gommista. In precedenza, aveva lavorato a Melzo in un'officina che vendeva gomme per auto. Con il passare degli anni, alle bici e alle macchine, ha aggiunto gli pneumatici per i trattori. Nel 1976, l'esigenza di spazi più ampi lo ha portato a cambiare officina. La svolta si è avuta negli anni Novanta, quando nella ditta sono entrati i tre figli: **Paolo, Tommy e Francesco**. A quel punto, la famiglia Facchetti ha acquistato un capannone nella zona artigianale del paese, in via Nobile, e ha ampliato ulteriormente l'attività.

«Io seguo le gomme e la contabilità – afferma Paolo – Tommy si occupa dei mezzi per l'agricoltura e del trasporto pesante e Francesco è responsabile della parte relativa alla meccanica. In questo momento abbiamo cinque dipendenti, più mia figlia che lavora in ufficio, e prevediamo un ulteriore sviluppo».

La ditta è in crescita e il lavoro abbonda. «Negli ultimi vent'anni, siamo passati dall'occuparci solo di gomme all'offrire un servizio completo sulla meccanica, a fare le revisioni e ad assicurare assistenza agli autocarri e ai mezzi agricoli. Oggi abbiamo nove ponti. Nostro padre ha chiuso la sua attività l'anno scorso, ma ora viene a darci una mano per la riparazione di biciclette».

Negli anni, il mestiere è molto cambiato, come spiega Paolo Facchetti: «Le richieste dei clienti sono quelle di avere un'assistenza a 360 gradi. Chi si rivolge a noi, vuol fare tutto in un centro unico: meccanica, freni, gomme, revisione. Il cliente è contento se può trovare tutte le



Renato Marangoni, direttore della Libera Artigiani, con il titolare Paolo Facchetti







L'interno dell'officina Facchetti Gomme di Rivolta d'Adda

risposte ai suoi problemi. L'unica cosa che non facciamo è la carrozzeria».

È cambiata anche la richiesta dei clienti: «Sono in aumento coloro che montano le gomme quattro stagioni, che tuttavia vanno bene soprattutto per chi fa un chilometraggio limitato. Si tratta sempre di un compromesso, perché la mescola è estiva e le prestazioni non sono come quelle degli pneumatici specifici. La richiesta elevata deriva in particolare dalla comodità di evitare il doppio cambio in primavera e in autunno».

Benché già se ne parli sul mercato, la Facchetti Gomme al momento non tratta prodotti realizzati con materiale riciclato. «Siamo ancora agli albori – spiega Paolo – Michelin li sta studiando da anni. Per ora ce ne sono soltanto alcune tipologie, ma non si usano per le vetture ad alte prestazioni».

Venendo al business, la concorrenza dell'online al momento rimane marginale. «Noi siamo un negozio tradizionale; l'online non incide molto. In pochi vengono con le gomme da montare comprate in Internet, direi soltanto il 5%. Il mercato è invece intorno al 10-12%. Noi, comunque, teniamo in custodia le gomme dei nostri clienti e effettuiamo il cambio stagionale. La richiesta è sempre alta». Sul mercato sono arrivati anche gli pneumatici per le auto elettriche. «Han-

no gomme particolari. Bisognerebbe montare una gomma specifica, ma anche quella generica comunque si può utilizzare».

Per quanto concerne la meccanica, l'officina è autorizzata a lavorare con le auto ibride, non ancora con quelle

elettriche. «Per ora – precisa Facchetti – chi ha un problema con un'auto elettrica si rivolge al concessionario che gliel'ha venduta; occorre un'attrezzatura apposita. Il mercato però tira poco perché le elettriche hanno ancora dei limiti».

La Facchetti Gomme Srl è dunque in grado di soddisfare ogni esigenza. L'attività si basa su due punti cardine: passione e tradizione artigianale. L'esperienza pluriennale nel settore e l'utilizzo di attrezzature di ultima generazione permettono di affrontare al meglio le problematiche dei veicoli e di assistere i clienti nella scelta degli pneumatici più adatti per moto, autovetture, furgoni e mezzi pesanti. L'officina per assistenza meccanica multimarca fornisce una serie di servizi a 360 gradi tra cui cerchi in lega, ta-

gliandi completi, freni, controllo e cambio ammortizzatori e sospensioni, cambio batteria, ricarica aria condizionata, ripristino efficienza fari, revisione periodica, tergicristalli, diagnosi computerizzata, azzeramento spie e service e sanificazione abitacolo.

**Negli ultimi  
vent'anni  
l'impresa  
ha ampliato  
la sua offerta  
e ora propone  
un servizio completo  
sulla meccanica  
e garantisce  
l'assistenza  
per autocarri  
e mezzi agricoli**



**libera  
associazione  
artigiani**

**IL TUO TALENTO DIVENTA IMPRESA**

Se sei un professionista,  
un artigiano o una piccola impresa  
**che punta a fare la differenza**

**ENTRA A FAR PARTE DI LIBERA**



**Rappresentanza e accesso  
privilegiato** alle informazioni



Una **rete di partner strategici**  
come SicurServizi, Artfidi, Iriapa  
e Usarci, per affrontare ogni sfida  
con il **supporto di esperti**



**Consulenza e servizi** in ambito  
fiscale, contabile e tributario



**Consulenza del lavoro**, sindacale  
e gestione del personale



Corsi e **formazione**



**Supporto** per l'accesso  
a **bandi e fondi**



**Networking** e possibilità  
di entrare in contatto con altre  
imprese del territorio

**70 anni di passione, supporto  
e crescita per gli artigiani e  
per le imprese del territorio**



[www.liberartigiani.com](http://www.liberartigiani.com)

**0373 2071**

[laa@liberartigiani.it](mailto:laa@liberartigiani.it)

**Crema** - Via G. Di Vittorio, 36  
**Pandino** - p.zza V. Emanuele III, 11





di Dario Dolci

# Accessori e decorazioni mille soluzioni per il garden

## SEAT FLOR A BAGNOLO

***L'azienda guidata da Antonio Ferrante produce articoli per fioristi e allestitori. Consegna in tutta Italia e all'estero***

**E**siste da 40 anni ed era stata aperta da due soci che però si occupavano soltanto del settore plastico. Poi, 25 anni fa, la ditta è stata ritirata da **Antonio Ferrante**, l'attuale titolare, che ha ampliato l'attività e diversificato il tipo di produzione. Stiamo parlando della Seat Flor Srl, che si trova sulla ex strada statale Paullese, a Bagnolo Cremasco. «Nasciamo come ditta di stampaggio di materie plastiche - spiega Ferrante - ma da alcuni anni ci occupiamo anche del settore della decorazione. Produciamo articoli per fioristi: vasi, sottovasi, ciotole con riserva e balconiere. Riforniamo i grossisti e i garden. Siamo praticamente gli unici produttori della bacche dorate che si mettono nelle corone di alloro. In realtà, esiste un'altra ditta che le fa, ma il grosso del mercato è nostro. Consegniamo in tutta Italia e all'estero, praticamente in tutta Europa, e lavoriamo parecchio anche su Amazon con i nostri prodotti decorativi. Negli ultimi cinque o sei anni abbiamo spinto molto la produzione su sabbie e granulati colorati, che servono per il riempimento di vasi in vetro per matrimoni e per le scenografie».

Le realizzazioni di Seat Flor si trovano anche nelle catene di negozi più conosciute nella nostra penisola. «Abbiamo decorato i punti vendita di Zara in tutta Italia - afferma il titolare -; il nostro ultimo prodotto è una sabbia colorata abbinata a una fragranza, che vendiamo per profumare l'ambiente, ma anche per mettere nei posacenere, unendo utilità e estetica. In questo periodo stiamo facendo anche una pietra bianchissima che di notte diventa luminescente ed è l'ideale per illuminare i vialetti dei giardini. Ci stiamo specializzando nella decorazione».

La produzione del settore plastico di Seat Flor è stata delocalizzata. «Produciamo nella Bergamasca, col nostro marchio e i nostri macchinari. A Bagnolo abbiamo il magazzino logistico, gli uffici e l'esposizione. Due anni fa abbiamo costruito un nuovo capannone. Abbiamo cinque dipendenti, ai



Il magazzino e l'esposizione di Seat Flor a Bagnolo



quali si aggiungono diverse collaborazioni esterne, di nostri terzisti».

Il settore in cui opera la ditta cremasca è in costante sviluppo. «Il lavoro non manca - afferma Ferrante - ma il nostro ambito lavorativo è soggetto a un cambiamento radicale. Per questo motivo, abbiamo allargato la gamma dei prodotti per dirigerli verso il consumatore finale, il garden, il fiorista, il professionista e l'allestitore. La concorrenza l'abbiamo maggiormente nel settore plastico ed è per questo che ci siamo spinti nel decorativo».

Tutti gli articoli di Seat Flor vengono accuratamente confezionati, codificati e imballati, facilitandone l'uso, l'esposizione e la vendita. La ditta effettua consegne rapide in tutta Italia e all'estero con mezzi propri o affidandosi a trasportatori di fiducia, senza problemi di disponibilità grazie all'ampio magazzino.



Lo staff di Autoriparazioni Reali a Soncino

# Autoriparazioni Reali una questione di famiglia

## DI PADRE IN FIGLI...

***L'aggiornamento è fondamentale  
E poi preventivi, budget e soprattutto  
tempi di lavorazione vanno rispettati***

**N**el 1976 **Francesco Reali**, appena ventiduenne, decise di aprire la sua officina a Soncino. Partendo da zero, senza aiuti esterni, con l'esperienza maturata durante l'apprendistato, costruì una realtà destinata a diventare un punto di riferimento per tutta la zona e la comunità.

«All'inizio era un divertimento assoluto per me – racconta Francesco – mi muoveva una passione enorme». La moglie lo affiancava gestendo la contabilità, mentre Francesco si dedicava alle auto: la sua vita era già tutta lì.

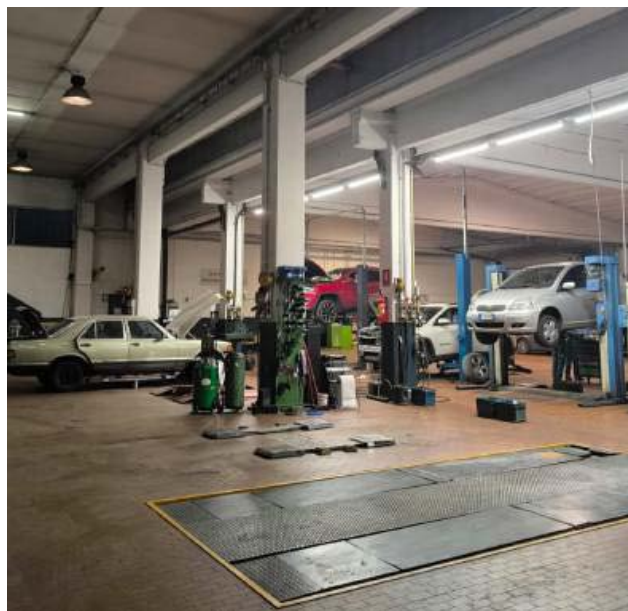
Oggi Francesco è ufficialmente in pensione, ma non riesce a staccarsi dall'officina. «Cerchiamo di convincerlo a riposare – racconta Matteo, uno dei figli – ma lui non ci riesce. L'of-

ficina è la sua vita». Accanto a lui, i figli **Matteo** e **Cristian**, cresciuti tra banchi di lavoro e macchine, oggi guidano l'attività insieme al padre. Cristian è entrato ufficialmente in officina nel 1998, Matteo nel 2011 dopo la laurea in ingegneria meccanica. «Abbiamo sempre aiutato – spiegano – imparando il mestiere sul campo. Oggi gestiamo l'officina insieme a papà, ognuno con le proprie competenze».

Autoriparazioni Reali si trova nella zona industriale di Soncino e offre un ventaglio completo di servizi: autoriparazioni, centro revisioni per auto e moto, elettrauto e carrozzeria. Da oltre vent'anni fanno parte del network Bosch Car Service, un marchio che garantisce standard elevati di qualità e affidabilità. «Essere Bosch Car Service – spiega Cristian – ci permette di fare i tagliandi anche su auto in garanzia e di garantire interventi riconosciuti pari a quelli delle concessionarie. Ai clienti dà fiducia, perché sanno che il nostro lavoro è certificato e preciso».

Il mestiere dell'autoriparatore è cambiato profondamente dagli anni Settanta. «Quando ho iniziato – racconta Francesco – era tutto manualità e passione. Non esistevano auto elettriche o computer di bordo, e i clienti si affidavano completamente a me: consegnavano la macchina e mi dicevano 'fai questo lavoro, mi fido'. Oggi, invece, la trasparenza è





## **L'impresa si trova nella zona industriale di Soncino e offre un ventaglio completo di servizi centro revisioni per auto e moto elettrauto e carrozzeria**



fondamentale: i clienti vogliono preventivi chiari e tempi certi. «Questa è una conseguenza della situazione generale del Paese – commenta Matteo – i costi lievitano di anno in anno e anche noi dobbiamo adeguarci a registri, corsi di formazione e aggiornamenti continui».

La tecnologia ha trasformato completamente il lavoro in officina. «Ci occupiamo anche di auto elettriche – racconta Matteo – qualcosa che ai tempi di mio padre non esisteva. Per

restare aggiornati frequentiamo corsi annuali tramite Bosch e ci dividiamo i compiti: io seguo la meccanica e l'elettrico, Cristian le revisioni e le diagnosi».

Nonostante il progresso, la base meccanica rimane la stessa, e Francesco continua a dare supporto tecnico ai figli e ai dipendenti più giovani. Allo stesso tempo, i figli condividono con lui le novità tecnologiche. «C'è uno scambio continuo tra generazioni – dice Matteo – e anche i nostri ragazzi dipendenti sanno di potersi rivolgere a Francesco come punto di riferimento».

L'officina oggi impiega tre dipendenti, uno storico parzialmente in pensione e Greta in ufficio. Il rapporto con la clientela è solido: ci sono clienti storici di Soncino e molti provenienti da fuori paese. La qualità del lavoro è la chiave per fidelizzare chi si rivolge a loro, con un parco auto medio di 7-8 anni di età, ma sempre più auto nuove, comprese quelle cinesi, che richiedono aggiornamenti e attenzione specifica a causa della scarsità di ricambi e informazioni in Europa. Certamente le difficoltà non sono mancate, ma la capacità di reinventarsi e non buttarsi giù ha sempre contraddistinto i Reali. «Durante la pandemia, ad esempio, abbiamo organizzato un servizio a domicilio: ritiravamo le auto dai clienti, le sanificavamo, ci lavoravamo e le riportavamo a casa, nel pieno rispetto della sicurezza e della salute. Questo servizio si è diffuso molto – racconta col sorriso la moglie di Francesco – e ci ha permesso di mantenere il contatto con la clientela anche nei momenti più complessi».

Negli anni, il lavoro di officina è diventato più specializzato e regolamentato. «Una volta papà si prendeva molte libertà: vedeva qualcosa di cui l'auto aveva bisogno e interveniva – racconta Matteo – ora tutto è preventivato, i tempi e i budget devono essere rispettati». Il passaggio generazionale ha portato nuove competenze ma ha mantenuto però immutata la passione. «Per noi – dicono – non esiste lavoro più gratificante. Ci vuole impegno, dedizione e voglia di migliorarsi continuamente».

Oggi l'officina guarda al futuro con la consapevolezza che il mestiere diventerà sempre più essenziale e specializzato. Aprire un'attività come quella di Francesco oggi comporta costi elevati, ma chi ha passione

può ancora fare carriera. «Se ami questo lavoro – conclude lo storico titolare – non ti pesa lavorare 14 ore al giorno. Non cambierà mai la sostanza del mestiere, anche se cambia la tecnologia e il modo di rapportarsi con i clienti».

Autoriparazioni Reali resta così un esempio di equilibrio tra tradizione e innovazione, tra memoria storica e aggiornamento tecnologico, dove passione, professionalità e famiglia continuano a guidare ogni scelta.



Soluzioni invisibili per l'udito



**Il tuo udito è  
un'impronta digitale**

- Valutiamo lo stato del tuo udito con esami strumentali precisi  
Gratuitamente anche a domicilio
- Da noi esclusivamente le migliori marche e sai cosa acquisti
- Prodotti su misura per te
- Azienda autorizzata alla fornitura ASL / INAIL
- Assistenza e riparazione
- Pagamenti personalizzati

**Ascolta una nuova  
dimensione della vita**

[www.apparecchiacusticicremona.it](http://www.apparecchiacusticicremona.it)

**CREMONA**

Via E. Beltrami, 1  
Tel. 0372 36123

**CREMONA**

Via Mantova, 15  
Tel. 0372 803866

**CREMA (Cr)**

Via Borgo San Pietro, 15  
Tel. 0373 81432

Consulenza  
a domicilio  
**GRATUITA**

SIAMO PRESENTI ANCHE A: **Casalmaggiore (CR)** c/o poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Don Paolo Antonini, 12 • **Piadena (CR)** c/o poliambulatorio LE CO.ME.TE Via Platina, 46 • **Gadesco-Pieve Delmona (CR)** c/o Centro Tutela Salute MED - Centro Com. Iper Cremona 2 - Via Enrico Berlinguer **Pizzighettone (CR)** c/o Farmacia Bonfanti - Via Castello, 1 • **Orzinuovi (BS)** c/o Farmacia Adua - Via Bracesco, 3b • **Soresina (CR)** c/o Farmacia Solzi Via Barbò, 40 • **Casalmorano (CR)** c/o Centro Futuro Salute - Piazza IV Novembre, 7/8 • **Rivolta d'Adda (CR)** c/o Farmacia Ferrario - Piazza Vittorio Emanuele II, 33 • **Asola (MN)** c/o Ottica Rizzieri - Viale della Vittoria, 2



# Parrucchiera da 50 anni e il lavoro come passione

## SALONE GIANNA AD AZZANELLO

**«Sono in pensione da quindici anni ma lavorare di nascosto non fa per me  
Mi piace troppo quello che faccio»**

C'è un campanello che suona da quasi mezzo secolo in una casa di Azzanello. È quello del salone di Gianna, la storica parrucchiera del paese. Appena lo senti, lei scende dalle scale col sorriso di chi, anche dopo cinquant'anni di lavoro, ha ancora voglia di fare una piega e due chiacchiere. «Io sono in pensione da quindici anni – racconta ridendo – ma lavorare di nascosto non fa per me! Mi piace troppo quello che faccio».

Gianna ha iniziato giovanissima, appena finita la terza media. A quattordici anni era già in negozio, ad imparare il mestiere da Paola, parrucchiera di Soresina, la prima a insegnarle la vera scuola del lavoro. Poi la formazione professionale: da Raggi a Pontevico e a Castelvetro Piacentino, con due titolari, Gianni e Davide, che lei ricorda ancora con affetto. «Sono stati loro a formarmi per davvero. Mi hanno insegnato la precisione, la pazienza e l'amore per il mestiere».

Nel 1977 Gianna apre il suo salone ad Azzanello. «Era tutto nuovo, anche il paese era diverso. Era molto più numeroso, e questo implicava molto più lavoro. Le donne si lavavano i capelli solo dalla parrucchiera, era un momento di svago, di socialità, di chiacchiere».

Il negozio diventa subito un punto di riferimento: «non c'erano orari. Chi arrivava entrava e via. Ma era bello così: un continuo via vai di persone, sorrisi, confidenze».

Poi è arrivato il Covid, e con lui la necessità di cambiare ritmo. «Ora lavoro solo giovedì, venerdì e sabato, su appuntamento. Però con la casa sopra il negozio rimango sempre flessibile: se una cliente mi chiama ci sono».

Negli anni, il mondo dei parrucchieri è cambiato moltissimo. «Una volta il parrucchiere era un punto fermo, un riferimento. Le donne non si toccavano i capelli da sole:



Gianna Barucco nel suo salone

**«Dopo il Covid lavoro solo giovedì, venerdì e sabato su appuntamento ma sono sempre flessibile: se una cliente mi chiama io ci sono»**

## SERVIZI

- Paghe e contabilità
- Consulenze specialistiche
- Ambiente e Sicurezza
- Cyber security

## TUTELA

- Rappresentanza delle PMI
- Assistenza legale
- Consulenza 360°
- Welfare aziendale

## SVILUPPO

- Bandi e agevolazioni
- Formazione
- Innovazione e sostenibilità
- Servizi per la digitalizzazione

## CREDITO

- Finanziamenti
- Leasing
- Rapporti con le banche
- Informazioni creditizie

cnacremona.it

**Entra anche tu  
in CNA Cremona.**



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Cremona

Via Lucchini, 105 – Cremona  
0372/442211  
artigiani@cnacremona.it

Crema, Via del Macello 21/D – 0373.80384  
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 – 0375.43824  
Soresina, Via Genala 54 – 0374.343049

**Crescere è un percorso.**

**E comincia in CNA.**



**«Continuo a tenermi aggiornata sulle tendenze del momento. Rimanere curiosi è importante anche se ormai ho 71 anni»**



L'insegna di 'Negozio storico' e l'interno del salone



aspettavano il giorno della piega. Adesso invece le ragazze si arrangiano a casa: ci sono le piastre, i phon professionali, i tutorial sui social. Sono diventate brave».

Gianna non lo dice con amarezza, ma con realismo e un pizzico di ironia. «È giusto così, i tempi cambiano. Ma un po' mi manca quell'atmosfera di una volta, quando le clienti entravano anche solo per stare insieme».

Nonostante tutto, continua a tenersi aggiornata: «Guardo la televisione, sfoglio le riviste, seguo le mode. Bisogna rimanere curiosi, anche a 71 anni!».

Tra i tanti ricordi, ce n'è uno che Gianna custodisce con particolare affetto: gli anni trascorsi come parrucchiera nella clinica Brunenghi di Castelleone, nel reparto di riabilitazione. «Andavo a pettinare i malati. Era un lavoro diverso, impegnativo, ma bellissimo. Mi ha insegnato tanto: la delicatezza, la gratitudine, il valore delle piccole attenzioni. Quelle persone, quando si vedevano sistemate, si illuminavano».

In tutti questi anni, Gianna non ha mai avuto dipendenti. «Ho sempre preferito cavarmela da sola. È un paese piccolo,

e volevo mantenere i prezzi bassi, alla portata di tutti. Mi bastava così: lavorare bene, far star bene la gente e non dovermi preoccupare di stipendi o burocrazia. Ogni tanto ho avuto qualche ragazza in stage, ma per il resto, ho sempre fatto tutto io».

E forse proprio questa indipendenza, unita al suo spirito allegro, è la chiave della sua longevità professionale. «Finché sto bene, continuo. Lavorare mi tiene viva. Mi piace ancora tanto!»

La figlia di Gianna, invece, ha scelto un'altra strada: «Fa l'impiegata, è bravissima, ma non ha il carattere per questo mestiere». Ma chissà, forse la passione non si è spenta del tutto nella famiglia: «La mia nipotina invece sembra un po' più come me. Ama i trucchi, si sistema i capelli, si cura. Unavolta mi ha detto: 'Nonna, quando morirai, tranquilla che il rossetto te lo metto io!'».

Dopo cinquant'anni di lavoro, Gianna non ha perso la leggerezza. «Io ringrazio tutti: chi mi ha insegnato, chi è passato dal mio negozio, chi ha condiviso con me un pezzo di vita. È questo il bello di fare la parrucchiera: non lavori solo sui capelli, ma sulle persone».

**«Resto convinta che fare la parrucchiera è bellissimo. Non lavori solo sui capelli ma sulle persone...»**



## LA FESTA DEL TORRONE SUCCESSO SENZA TEMPO

*Si è chiusa con un bilancio positivo la Festa del Torrone, confermata tra gli appuntamenti più amati del territorio. Un evento culturale e gastronomico fra tradizione e innovazione che propone un ricco palinsesto di appuntamenti. Il primo weekend, favorito da condizioni meteo ottimali, ha permesso alla Festa di superare i numeri della precedente edizione. Molto bene i giorni feriali e nel weekend finale, ostacolato dal maltempo la kermesse ha dimostrato una notevole capacità di resilienza. Successo assicurato.*



## CASALASCO, NUOVO HUB: LA RICERCA AL CENTRO

*Casalasco, gruppo agroalimentare leader nella filiera integrata del pomodoro e punto di riferimento per l'industria alimentare italiana, ha inaugurato a Fontanellato (Parma) il nuovo Innovation Center, un polo di eccellenza dedicato alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione sostenibile del Made in Italy agroalimentare. Il Gruppo punta a rafforzare la competitività della filiera italiana sui mercati internazionali e a promuovere un modello di sviluppo fondato su innovazione, sostenibilità e valorizzazione del territorio. Avanti...*



## PEZZE D'ASFALTO: IL PONTE GRIDA VENDETTA

*Doveva essere un intervento di riasfaltatura 'serio' quello programmato per quattro notti dall'Anas, almeno nel tratto piacentino del viadotto (il più malandato) e invece sono spuntate solo strisce di asfalto vicino ai giunti del Ponte sul Po e 'pezze' in corrispondenza di qualche buca. Rattoppi che la pioggia dei giorni scorsi ha già parzialmente distrutto. Mentre l'indignazione dei cittadini automobilisti corre sui social, la sindaca di Castelvetro Granata ha chiesto conto all'Anas. Come finirà?*



## IL BOCCIODROMO CHIUSO DA QUASI 850 GIORNI

*Lunedì 17 avrebbe dovuto riaprire il bocciodromo a 28 mesi dalla violenta grandinata del 25 luglio 2023, che lo aveva reso inagibile. Una chiusura lunga durante la quale non sono mancate le polemiche e gli scaricabarile sulle responsabilità. Bene, 846 giorni di chiusura non sono bastati... Il responsabile del Comitato provinciale sabato 15 novembre aveva ricevuto il via libera da parte della Federazione italiana bocce, ma lunedì è arrivato il contrordine. Ci vorrà ancora qualche giorno. Gli appassionati aspettano e invecchiano...*

**mondo ...  
business**

Iscrizione al Tribunale di Crema  
n. 109/Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano  
La Provincia  
di Cremona e Crema  
di Sabato 22 novembre 2025

Chiuso in redazione:  
Mercoledì 19 novembre 2025

**Direttore responsabile**  
Luca Puerari

**Hanno collaborato**  
Claudio Barcellari, Gianluigi Cavallo,  
Dario Dolci, Stefano Sagrestano

**Progetto Grafico**  
Angelo Ghidelli

**Editore**  
S.I.T. Srl

**Pubblicità**  
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

**Stampa**  
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali  
Cremona



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Cremona



libera  
associazione  
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE  
AGRICOLTORI CREMONESI



# Chi semina sostenibilità raccolge futuro.



Per noi la sostenibilità è un pilastro strategico e una scelta valoriale imprescindibile, integrata in ogni fase della nostra operatività. La mettiamo in atto attraverso l'ottimizzazione continua dei processi produttivi (in ottica di riduzione degli sprechi e dei consumi energetici), una gestione responsabile e trasparente delle materie prime, e un'attenzione concreta alle ricadute sociali e ambientali delle nostre attività sul territorio. Ogni intervento è orientato da evidenze scientifiche, metriche ambientali misurabili e una visione di lungo periodo, supportata da un impegno costante in ricerca e sviluppo.

Non si tratta solo di efficienza: si tratta di futuro, di coerenza e di un impegno quotidiano per generare impatti positivi, reali e duraturi. **Scopri la nostra visione e i nostri progetti per la sostenibilità scaricando il Bilancio di sostenibilità su [gruppo.ferraroni.it](http://gruppo.ferraroni.it)**



## **Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.**

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,  
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.  
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.  
Un'emozione da condividere.



**Un'emozione italiana.**

**IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.**

